L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21-665 - C. C. Postale 8-815 | QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) | Anno XXXIX - N. 94 - C. C. colla posta

Cent. 20 la copia

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 52.— - SEMESTRE L. 27.— - TRIMESTRE L. 14.— Estero . . . . . : ANNO L. 140.— - SEMESTRE L. 70.— - TRIMESTRE L. 35.— Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali ugual prezzo che per l'interno

Mercoledì 25 Aprile 1934 - Anno XII

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna, in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 4 — Cronaca L. 6 — Finanziaria L. 5 — Mortuari L. 3.
Rivolgersi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE: Bologna, Via Mentana 4 - telef. 21-655 e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Viale Ronzani 15.

"OMAGGIO" AV
Cav. Leo Pilosio
Via Bersaglio 24 A
UDINE 1002

Le direttive di Roma nell'importante fase diplomatica di Londra

Nuovi colloqui ufficiali di Suvich con Mac Donald e incontri ufficiosi con gli Ambasciatori di Francia e Germania - Le "conversazioni a quattro,, unico spiraglio per l'auspicato accordo

LONDRA, 24 pom.

Gli scambi di vedute fra l'onorevole Suvich e gli uomini di Stato britannici sono continuati non ufficialmente al banchetto di ieri sera. ... avrà anche dei colloqui, pure non in forma ufficiale, con gli ambasciatori di Francia e di Germania.

... sottolineato che l'Italia mira a conciliare le opinioni francese ... in stretta collaborazione con la Gran Bretagna, la cui responsabilità, come congarante di ... non è minore di quella ...

... Sottosegretario Suvich parlerà ai rappresentanti della stampa ... quando i suoi colloqui saranno terminati.

... che la questione della ... — per la quale nulla vi è che impedisca alla Germania di ... ad una limitazione di ... a cifre di poco differenti dalle esistenti attualmente — ... punto principale della politica italiana. Si pensa che l'ideale ... è sì fortemente scosso, ... uomini di Stato debbono divenire realisti e concentrare l'attenzione alle riparazioni delle lesioni dell'edificio nella sua struttura ... che abbatterlo per far posto al nuovo.

I rilievi britannici

LONDRA, 24 pom.

I giornali, dando notizia dell'arrivo del Sottosegretario Suvich, ... l'importanza delle conversazioni che si svolgeranno tra i ... britannici e l'inviato del Capo del Governo, mettendo in particolare risalto le ripercussioni che esse ... avere sulla situazione del disarmo, aggravatasi nuovamente in seguito alla pubblicazione del bilancio tedesco e dell'ultima nota ...

Numerosi giornali pubblicano fotografie dell'arrivo, sottotitoli a più colonne, oppure a pagina intera, e quasi ... fanno seguire ai commenti del... Suvich, corrispondenze da ... sul viaggio di Barthou.

... la Conferenza del disarmo

... *Telegraph* scrive che la visita a Londra dell'inviato del Governo ... decisa oltre un mese fa ... pertanto il risultato della ... del disarmo. Si può sentenziare, aggiunge il giornale, ... Governo italiano e il Governo ... concordano nella volontà di evitare una crisi definitiva ... sarebbe la fine della Conferenza ... Essi potranno pertanto ... alle conclusioni che un ... ultimo tentativo deve essere ... dall'Italia e dall'Inghilterra attraverso le vie diplomatiche per avvicinare pure preliminarmente i ... tedesco e francesi.

... Inghilterra si oppongono ad una gara non controllata ... e si rendono conto ... da tale gara deriverebbero ... ad entrambi, sopratutto per ... posizione di garanti ... di Locarno. Il giornale ... rilevato lo scambio di ... Suvich ha avuto con ... in occasione del suo ... a Parigi, parla del problema ... dei protocolli di Roma ... un altro argomento ... delle conversazioni dell'inviato del ... Governo col Governo britannico.

... *Telegraph* conclude, accennando al problema dell'entrata della Germania nella S.D.N. problema che esige la considerazione dell'Italia e dell'Inghilterra. L'Italia, secondo il *Telegraph*, sarebbe favorevole, in massima, all'ingresso della Germania nella S.D.N. ma a condizione che essa vi facesse contemporaneamente ritorno, altrimenti si correrebbe il rischio di fare della S.D.N. ... istituzione antigermanica. ... giornale, nel suo articolo, osserva che nel presente stato d'animo della Francia, ... per il momento, inutile avanzare nuove proposte, ma continua il *Telegraph*, la visita di Suvich in Inghilterra dev'essere considerata come uno sforzo per cercare i mezzi per giungere ad una favorevole soluzione e si deve tener presente che l'Italia così come l'Inghilterra è ansiosa di evitare il definitivo fallimento dei tentativi di conciliazione tra Germania e Francia.

L'Italia e l'Inghilterra mediatrici

Lo «Yorkshire Post», in una nota scrive che la visita di Suvich ... è veramente tempestiva. Il fatto ... agisce come l'Inghilterra ... mediatrice tra Germania e Francia ... essenziale una unità di vedute anglo-italiane. In seguito alle conversazioni di Simon col Duce, tale unità di vedute si è manifestata in ... corso dei negoziati supplementari paralleli. La visita di Suvich servirà quindi a consolidare tale unità di vedute, ora che le discussioni vanno nuovamente incamminate sulla via di Ginevra. Il Duce ha fermamente mostrato di sperare che il Governo britannico ... possibilità di persuadere la Francia a disarmare, tuttavia egli è convinto che è possibile raggiungere un minimo, cioè la limitazione degli armamenti. E' quindi da ritenere che Suvich confermerà ai Ministri britannici che l'Italia è pronta ad appoggiare gli sforzi inglesi per raggiungere una convenzione che regoli gli armamenti. Per fare questo tuttavia, bisogna evitare che la Francia esca fuori dalle discussioni. Il *News Chroniqu* scrive che Suvich ha avuto dal Duce la missione di accertare se una azione comune da parte dell'Italia e dell'Inghilterra può riuscire a risolvere il problema degli armamenti. Nelle conversazioni che Suvich ha avuto con Doumergue il Sottosegretario italiano avrebbe messo in particolare rilievo, che l'unico mezzo per superare la presente crisi è quello di compiere un nuovo sforzo basato sui principii del memorandum italiano.

Una nuova nota inglese alla Francia

Il redattore diplomatico della *Morning Post* osserva che in seguito al chiaro fallimento dei tentativi britannici, il piano Mussolini viene a trovarsi in prima linea. Aggiunge che ad ogni modo il rifiuto della Francia a negoziare sulla base di un certo riarmo della Germania, senza una preventiva discussione a Ginevra sull'argomento, sembra chiudere la via ad ulteriori negoziati diplomatici fino al 23 maggio. Lo scrittore prevede altresì che la Francia intensificherà la campagna diretta ad attribuire alla Germania la responsabilità della presente crisi ed osserva che la politica francese ha naturalmente l'appoggio della Piccola Intesa.

Il *Daily Mail* prevede che il Governo britannico invierà nei prossimi giorni, una nuova nota alla Francia, e, mettendo la preparazione di tale nota in relazione con la visita di Suvich a Londra, aggiunge che nelle presenti circostanze è da ritenersi probabile che il Governo inglese appoggerà il memorandum di Mussolini, favorendo una convenzione che limiti gli armamenti al presente livello ed accordi alla Germania l'uguaglianza di trattamento in cambio del suo ritorno nella Società delle Nazioni.

La *Reuter*, in un commento che è pubblicato da numerosi giornali, ricorda che il punto di vista del Duce resta essenzialmente basato su considerazioni pratiche, non essere cioè, nelle presenti circostanze, sperabile un accordo che ha, oltre la limitazione degli armamenti, il parziale riarmo controllato della Germania ed essere d'altra parte una soluzione di compromesso infinitamente preferibile ad una anarchica gara di armamenti. Suvich, continua la *Reuter*, esaminerà con Mac Donald e Simon la situazione del disarmo alla luce dell'ultima nota Francese e tale esame ha particolare importanza in vista della speciale posizione che l'Inghilterra e l'Italia occupano nel Trattato di Locarno. In un telegramma della stessa *Reuter* da Parigi, viene messo in risalto che l'opinione pubblica francese, come gli ambienti ufficiali, considerano «estremamente importante» la visita di Suvich a Londra. Questo perchè le conversazioni Anglo-Italiane particolarmente si svolgono subito dopo la presentazione dell'ultima nota francese e Suvich, nella sua sosta a Parigi ha potuto avere uno scambio di vedute con Doumergue. E' probabile, aggiunge la *Reuter*, che Doumergue abbia domandato a Suvich informazioni sul punto di vista del Duce rispetto alla richiesta francese del ritorno a Ginevra.

Se la missione dell'inviato di Mussolini a Londra è quella di accertare se un'azione Italo-Britannica può ora indirizzare i negoziati del disarmo verso una soluzione, il colloquio che egli ha avuto con Doumergue, avrà costituito un utile preliminare.

Nelle loro corrispondenze da Roma il *Times* e *l'Observer* mettono ancora una volta in rilievo che l'opinione pubblica Italiana vede nel memorandum di Mussolini l'unica possibile base di ulteriori negoziati per gli armamenti.

Liete e augurali accoglienze

all'accordo commerciale italo-francese

Cordiali dichiarazioni del Ministro Lamoureux

MILANO, 24 pom.

Nelle cordiali conversazioni che hanno avuto luogo a Milano tra il Sottosegretario di Stato per le Corporazioni, on. Asquini, e il Ministro francese del Commercio, signor Lamoureux, è stato raggiunto un accordo per il regolamento di alcune questioni riguardanti i rapporti commerciali fra l'Italia e la Francia, particolarmente in materia di contingenti di esportazione.

Le intese intervenute tendono ad attenuare lo squilibrio che nei primi mesi del corrente anno si era venuto determinando nella bilancia commerciale fra i due Paesi, e costituiscono, nello stesso tempo, un primo passo per l'aumento del volume degli scambi italo-francesi.

E' da accogliersi con vivo e augurale compiacimento questo primo accordo italo-francese raggiunto per disciplinare e migliorare gli scambi commerciali fra i due popoli. In questi ultimi tempi i rapporti economici con la Francia si erano fatti poco soddisfacenti per l'Italia a causa del saldo passivo della nostra bilancia commerciale in questa voce delle sue esportazioni e inoltre per la generale tendenza a diminuire il volume e il valore degli scambi. La situazione meritava quindi uno speciale interessamento da parte dei due Paesi, ciò che i rispettivi rappresentanti hanno fatto con buona volontà, realizzando il felice accordo. E' certo che ambedue le Nazioni latine potranno da oggi tanto più progredire su la via maestra di una sempre più vasta intesa economica che risponda ampiamente ai comuni interessi e che può anche facilitare la auspicata comprensione per il raggiungimento di comuni obiettivi politici e morali.

L'accordo commerciale nei discorsi dell'on. Asquini e del Ministro francese

Il Ministro francese del Commercio signor Lamoureux, che l'altro giorno, appena giunto a Milano, ha visitato la Fiera Campionaria, ieri, accompagnato dal Sottosegretario alle Corporazioni onorevole Asquini, si è recato a Villa d'Este per continuare le conversazioni iniziate sabato mattina.

Ieri sera la Camera di Commercio francese di Milano ha offerto al Ministro Lamoureux un banchetto al quale hanno partecipato l'Ambasciatore di Francia a Roma De Chambrun, l'on. Asquini e numerose autorità e personalità francesi ed italiane.

Allo spumante hanno parlato il Presidente del Comitato francese per le esposizioni internazionali, il Presidente della Camera di Commercio francese di Milano ed il Presidente del Comitato Italia-Francia, tutti rilevando l'importanza della manifestazione milanese ed auspicando l'amicizia e la collaborazione fra le due Nazioni.

Ha preso quindi la parola l'onorevole Asquini, che ha rilevato come il Ministro Lamoureux abbia dedicato la sua visita a Milano ad un attento riesame della situazione dei rapporti commerciali italo-francesi con uno spirito di comprensione che permette di guardare all'avvenire di tali rapporti con un ottimismo più fondato.

In un periodo in cui la maggior parte delle monete sono ancora erranti, l'Italia e la Francia difendono la stabilità della moneta con la stessa tenacia. Ora i Paesi che difendono la moneta sana hanno il dovere di non sterilizzarla lottando con barriere doganali contro i reciproci scambi.

L'on. Asquini si è dichiarato convinto che non sono gli alti prezzi delle economie chiuse, ma bensì i bassi prezzi dei mercati aperti agli scambi internazionali, quelli che possono apportare il benessere durevole dei popoli ed il miglioramento sociale delle classi meno abbienti. La civiltà di Roma ha il dovere di dare l'esempio agli altri popoli.

L'on. Asquini ha concluso esprimendo l'augurio che si possa proseguire, con volontà decisa, sulla via intrapresa nel reciproco vantaggio delle economie dei due Paesi.

L'on. Asquini è stato vivamente applaudito.

Ha risposto il Ministro Lamoureux dicendo che, grazie alla comprensione ed alla lealtà con cui si è svolto l'esame della situazione dei due Paesi nelle conversazioni di questi giorni, è stato possibile giungere a risultati che avranno lo effetto di favorire il riassestamento degli scambi italo-francesi

«*Sono convinto*, egli ha aggiunto, *ed auguro profondamente che ciò sia il preludio di accordi su piani più vasti che sono nei destini dei nostri Paesi. Sono persuaso che la pace del mondo dipenda in gran parte dall'accordo fra la Francia e l'Italia. Sono felice di potervi dire, ed interpreto senza dubbio il sentimento unanime del popolo francese, che la Francia segue con simpatia gli sforzi che l'Italia, sotto la guida di un uomo di Stato eccezionale, persegue per accrescere il suo prestigio e la sua autorità nel mondo*». (Vivi applausi).

Alle ore 0,10 il Ministro Lamoureux ha lasciato Milano, salutato dalle autorità e dai principali membri della colonia francese.

Soddisfazione francese

PARIGI, 24 pom.

Di ritorno da Milano, dopo aver conferito col Presidente del Consiglio circa i particolari dell'accordo intervenuto con l'Italia per il regolamento di alcune questioni riguardanti i rapporti commerciali italo-francesi, il Ministro francese Lamoureux ha ricevuto i rappresentanti della stampa a cui ha fatto le seguenti dichiarazioni: «I negoziati che si sono svolti tra la Francia e l'Italia hanno avuto essenzialmente per scopo il ristabilimento dello equilibrio della bilancia commerciale tra i due Paesi. L'anno scorso questa bilancia si era chiusa con una eccedenza a favore dell'Italia. Ora nel primo trimestre di quest'anno la situazione si è pressochè rovesciata e le statistiche hanno lasciato apparire un importante «deficit» a carico dell'Italia. Questa modificazione ha dato luogo a proteste del Governo italiano, che ha fatto conoscere che in mancanza di un accordo tra i due Paesi si vedrebbe costretto ad infliggere ai prodotti francesi misure di rappresaglia destinate a ristabilire l'equilibrio della bilancia commerciale.

Il Governo francese, pur facendo riserve sul carattere, a suo parere, provvisorio del riassetto della bilancia, ha accettato di riesaminare un aggiustamento dei contingenti attuali. Secondo i termini dell'accordo, che è stato firmato a Milano il 21 corr., la Francia concede all'Italia un certo numero di soddisfazioni relative ai prodotti agricoli, specialmente formaggi, frutta fresca, castagne.

Queste soddisfazioni sono rimaste limitate a causa della politica seguita dal Governo francese di assicurare alla produzione agricola francese tutta la protezione che è necessaria nelle circostanze difficili che attraversa. D'altra parte per ciò che concerne prodotti industriali, contingenti speciali sono stati assegnati all'Italia, ma conviene rilevare che questi contingenti saranno prelevati sulle quantità negoziabili rimaste disponibili e che in nessun caso la quantità totale dei prodotti esteri importabili in Francia, sarà aumentata. Come contropartita dei vantaggi che abbiamo concesso, l'Italia ha, da parte sua, consentito, sotto forma di allargamento dei contingenti, concessioni interessanti alcuni prodotti che noi esportiamo in Italia, cioè carbone coke, pelli conciate senza peli, pettini e spille.

Il Governo italiano ha d'altra parte formulato una proposta concernente alcune concessioni che desidererebbe veder aggiungere a quelle che le sono già state fatte. Lo studio di questa proposta è stato riservato perchè la Delegazione non era in grado di rispondere immediatamente. Se una risposta favorevole potesse essere data, la Francia potrebbe ricevere dall'Italia alcuni vantaggi concernenti specialmente i tessuti di lana e di lino, le profumerie e le macchine agricole.

Le trattative si sono svolte in una atmosfera molto cordiale. Si tratta insomma, ha concluso il Ministro, di una prima tappa che è stata felicemente superata.

Il Ministro ha poi insistito sul modo estremamente amichevole con cui è stato ricevuto dal Sottosegretario alle Corporazioni onorevole Asquini e dal Direttore Generale del Commercio del Ministero delle Corporazioni e sugli sforzi che sono stati fatti, da una parte come dall'altra, dall'Addetto Commerciale italiano all'Ambasciata di Parigi, dal Direttore degli Accordi Commerciali francese e dall'Addetti Commerciale francese a Milano per facilitare le discussioni tecniche dei negoziati.

Lamoureux ha infine rilevato che le conversazioni franco-italiane riprenderanno a Parigi in occasione della visita che l'on. Asquini farà prossimamente alla Fiera di Parigi.

La crisi della razza bianca

nell'America latina

PARIGI, 24 aprile

(B. F.) - Uno degli aspetti della crisi della razza bianca in diretto rapporto colla diminuzione della natalità viene messo in luce nell'interessante volume «L'Amérique Latine», pubblicato in questi giorni da Andrea Siegfried, il noto scrittore degli «Etat-Unis d'aujourd'hui».

L'autore si domanda se l'America del Sud meriti ancora la definizione di America latina dopo che in molte regioni le *élites* di razza bianca si sono lasciate in tutto o in parte spossessare dalle razze indigene, la cui vitalità e vittoriosa invadenza sono in funzione di una prolificità sensibilmente superiore a quella della popolazione immigrata.

Il Siegfried cita il caso del Messico dove due miglioni di spagnuoli rischiano di essere sommersi da tre milioni di meticci e da dieci milioni di Indios, del Perù, della Bolivia e della regione del Rio delle Amazzoni popolate da trenta milioni di Incas e dove soltanto un'esigua minoranza di bianchi perde ogni giorno terreno.

In conclusione, osserva l'autore, soltanto la regione a sud del tropico australe (l'Uruguay, l'Argentina, il Cile, il Brasile meridionale) che rappresenta una terzo dell'America del Sud merita la definizione di latina. Nei due altri terzi, esiste un fondo etnico «rosso», mescolato di «nero» e sul quale il «bianco» è spesso soltanto una sottile vernice.

Fino a quando nell'America del Sud l'autorità rimarrà nelle mani dei bianchi? Si può dire già che tale autorità è oggi in pericolo negli Stati tropicali dove il rapporto numerico tra le popolazioni bianche immigrate e quelle indigene diviene ogni giorno più debole.

La "Polizza nuziale,,

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni ha creato recentemente una polizza di assicurazione di carattere popolare, la «polizza nuziale» il cui significato, com'è evidente, oltrepassa la stessa contingenza pratica, per attingere un suo preciso ed efficace valore simbolico. La «polizza» è circondata di speciali agevolazioni (è, ad esempio, previsto uno speciale premio di natalità) ma assume un suo aspetto spiritualmente rappresentativo soprattutto per il modo cui la piccola ma importante operazione economica viene compiuta: la polizza, infatti, viene consegnata agli sposi dal parroco, quando è celebrato il matrimonio, insieme con un libretto curato da una delle nostre Case editrici più note e benemerite, la Santa Lega Eucaristica di Milano. *Questo libretto contiene oltre ai precetti della religione e della legge civile sul matrimonio, l'Enciclica* Casti connubi *di S. S. Pio XI, una cioè delle pagine che restano più legate all'attuale glorioso Pontificato, per aver interpretato e dimostrato uno dei problemi etici e sociali più gravi e fondamentali dell'età nostra.*

Bisogna sottolineare questo punto importante di unità *ove il lato sociale e pratico del matrimonio, cui la* polizza *viene incontro con le sue lodevoli facilitazioni economiche, si ritrova o meglio si riconosce nella sua più alta significazione, nella più alta mèta cui l'istituto motrimoniale tende e deve tendere: e cioè alla creazione della famiglia cristiana, che è piattaforma, a sua volta, necessaria e indispensabile per una società civilmente e spiritualmente redditizia, consapevole della serietà e responsabilità assunti di fronte alla vita e alla missione che questa impone; presaga soprattutto del futuro destino che tutti ci attende e alla cui conquista tutti s'è cristianamente obbligati.*

Perciò il Santo Padre e il Capo del Governo hanno approvato e lodata la simpatica iniziativa, che contribuisce a ricordare agli sposi i complessi e delicati doveri assunti di fronte a Dio e alla Società, doveri che non possono proficuamente disimpegnarsi senza quella forte fiducia nell'altissimo ausilio della Provvidenza che indicando la via da percorrere, infonde il conforto e la speranza di poter oltrepassarne i punti più difficili e malcerti. Al matrimonio occorre soprattutto quella castità degli spiriti che dà il senso di una certezza e che rende possibile e anzi lieta ogni rinuncia: l'aspetto economico, che ha la sua grave importanza, e a cui cercano di provvedere nel miglior modo i poteri responsabili, non deve però pesare come un fato ineluttabile e ineludibile. Bisogna vedere tutto con l'occhio che sa cogliere uno scopo provvidenziale in queste essenziali manifestazioni della vita, e perciò, perchè ci sia un buon fondamento dei popoli ci deve essere anzitutto un buon fondamento delle famiglie. Così si può creare un vincolo d'amore e di fratellanza sociale, perchè accomunato e fuso nella stessa fede, nella stessa lotta spirituale, nella stessa speranza. Così si realizza l'unità spirituale accanto a quella civile.

Oltrepassando tutte le querimonie e i sillogismi di teorici da strapazzo, di scienziati stravaganti che non sono mai abbastanza originali nella ricerca delle panacee, Pio XI, con la Casti connubi *ha riaffermato l'aspetto* essenziale *della vita morale dei popoli, ha riconfermato quella vitalità eterna dello spirito che deve presiedere a quest'Istituto senza la cui salvaguardia non v'è possibile grandezza nè storica, nè morale per alcun popolo. La santità del matrimonio non può obbedir - cieche contingenze teoriche; il Papa ha superato d'un balzo tutte le chiacchiere materialistiche e spesso deplorevoli accumulate intorno al matrimonio e alla famiglia, dimostrando che vi è una spiritualità di principio che non si supera, senza andare incontro alle incognite più pericolose e spesso disastrose. Il Regime ha il grandissimo merito di aver penetrato pienamente e strenuamente difeso questo nucleo spirituale e sociale del nostro grand Paese, ove la famiglia ha sempre felicemente prosperato, all'ombra di Pietro, dando un esempio sociale di decoro e di forza morale. Ben venga dunque l'utile e bella iniziativa della* polizza *e sia auspicio di sviluppo sociale e spirituale sempre più largo e fecondo.*

Lo sciopero generale nelle filande di Bombay

BOMBAY, 24 pom.

E' cominciato ufficialmente questa mattina lo sciopero generale degli operai delle filande di Bombay, ma soltanto quelli di 4 filande hanno cessato il lavoro. Gli operai protestano contro le misure prese per fare fronte alla concorrenza giapponese.

S. E. Federzoni

Presidente del Senato anche per la 29ª legislatura

Lanza Di Scalea, De Capitano d'Arzago, Generale Ferrari e Marchese Guglielmi vicepresidenti.

ROMA, 24 pom.

S. M. il Re con decreto 24 aprile 1934 ha nominato per la prima sessione della 29.a legislatura presidente del Senato del Regno il sen. dott. Luigi Federzoni e vicepresidente senatore Principe Lanza Pietro di Scalea Marchese avv. Giuseppe Capitani di Arzago, Generale Giuseppe Francesco Ferrari e Marchese Giorgio Guglielmi di Vulci. (*Stefani*).

I deputati designati a montare

la guardia alla Mostra della Rivoluzione

ROMA, 24 pom.

L'odierno Foglio di Disposizioni del P. N. F. reca:

1.o Tutti i fascisti deputati hanno chiesto di montare la guardia alla Mostra della Rivoluzione; la sorte ha favorito i sittonotati che dovranno adunarsi alle ore 15.30 del 28 aprile XII nell'Ufficio 1.o del Palazzo Montecitorio:

Dino Alfieri, Filippo Ascenzi, Carlo Baragiola, Giorgio Bardanzellu, Giovanni Belelli, Carlo Bergamaschi, Gustavo De Sozzi, Di Carnisio Luigi Pilucaglia, Oreste Bonomi, Tommaso Bottari, Celso Calvetti, Giuseppe Caradonna, Carlo Carretto, Tullio Cianetti, Giuseppe Cobolli, Gigli Vittorio, Dallabona Niccolò, De Carli Marcello, Diaz Pietro, Ferretti di Castelferretto Enrico, Folliero Mario Fregonara, Ettore Giannantonio, Umberto Guglielminotti, Dino Host Venturi, Vincenzo Lai, Davidde Lembo, Ascanio Marchini, Alessandro Melchiori, Luciano Gnori, Giuseppe Morelli, Lorenzo Morigi, Nino Mori, Sergio Nannini, Aldo Paolini, Alessandro Parisi, Filippo Pennavaria, Ladislao Rocca, Luigi Scarfiotti, I ... tale Schiassi, Luigi Silva, Rodolfo Becchini, Biagio Vecchioni.

L'on. Renzo Morigi, nella qualità di componente il Direttorio Nazionale, assumerà il comando del manipolo dei fascisti deputati, il Segretario federale dell'Urbe quello dei manipoli formati da CC. NN. della Federazione dell'Urbe, che abbiano partecipato alla marcia su Roma da Fascisti universitari e da Giovani Fascisti, ciascuno dei quali avrà il rispettivo comandante. La colonna sarà agli ordini del vicesegretario del P. N. F. on. Adelchi Serena.

2.o La commissione incaricata di regolare il lavoro della trebbiatura del grano nelle provincie di Forlì e di Ravenna che sotto la presidenza del Segretario del P. N. F. si è riunita a palazzo del Littorio il 13 aprile XII, ha stabilito le seguenti norme:

a) facoltà della trebbiatura del proprio prodotto limitata al proprietario, al quale è intestata la licenza;

b) limitazione del numero delle rimanenti macchine, in relazione alle esigenze della produzione del lavoro;

c) verifica preventiva;

d) ove è necessario, complementare della efficienza tecnica delle macchine;

e) determinazione delle zone;

f) fissazione del tasso di macchina.

I comitati intersindacali di ... con le LL. EE. i Prefetti di Forlì e di Ravenna, interverranno per la pratica applicazione di tali norme e di ogni altra condizione relativa alla trebbiatura. I rappresentanti delegheranno ad essi la decisione delle eventuali controversie.

(*La trasmissione continua*)

Roosevelt invita 50.000 minatori in sciopero a riprendere il lavoro

WASHINGTON, 24 pom.

Il Presidente Roosevelt ha chiesto ai 50.000 minatori in sciopero nelle diverse regioni degli Stati Uniti di riprendere il lavoro in seguito alla revisione della scala attuale dei salari da parte della Amministrazione della Ripresa Nazionale.

La settimana lavorativa a 40 ore

La prossima discussione a Ginevra

GINEVRA, 24 pom.

L'Ufficio Internazionale del Lavoro ha inviato a tutti i Governi degli Stati Membri, un rapporto sulla questione della riduzione della durata del lavoro che deve venire in seconda discussione davanti alla prossima sessione della Conferenza Internazionale del Lavoro, convocata per il 4 giugno a Ginevra.

In questo rapporto si trova l'analisi delle risposte dei Governi al questionario che era stato loro inviato, indi i testi che l'Ufficio Internazionale del Lavoro ha preparato sulla base di queste risposte. Questi testi consistono in due progetti di convenzione, di un progetto di raccomandazione e di un progetto di risoluzione.

Il primo progetto di convenzione tende a limitare a 40 ore per settimana la durata media del lavoro delle persone impiegate negli stabilimenti industriali; il secondo progetto di convenzione, tende a limitare a 40 ore per settimana la durata media del lavoro delle persone negli stabilimenti commerciali e negli uffici, il progetto di raccomandazione invita i Governi a prendere tutte le misure opportune, affinchè la riduzione della durata del lavoro non abbia per conseguenza una diminuzione del tenore di vita del lavoratore, il progetto di risoluzione tende all'istituzione di una inchiesta sulle modifiche che provocherebbero i progressi tecnici nel numero dei lavoratori impiegati nelle diverse industrie e professioni.

DISARMO E ALLEANZE

La via di Varsavia

Il ministro degli esteri francese, Luigi Barthou, appena inviata al *Foreign Office* la risposta contraria al riarmamento della Germania, prese la via di Varsavia per restituire la visita ufficiale che lo scorso anno il ministro degli esteri polacco, Giuseppe Beck, fece a Parigi.

E' la prima volta, — si osserva nei circoli ufficiosi di Varsavia, — che un ministro francese si reca nella capitale della Polonia dopo la restaurazione di quest'ultima. Il fatto avviene in un momento abbastanza grave per l'Europa, dopo che la Polonia fece sentire che la sua situazione è di molto migliorata e che ne ha perfetta coscienza.

Alleate dopo il trattato del 1921, sul quale Barthou aveva apposto la sua firma, la Francia e la Polonia intendono fare di nuovo del cammino assieme, ma in condizioni che non sono più quelle di quindici, dieci anni addietro. Appena ricostituita in libertà ed indipendenza, la Polonia si trovava come tra due fuochi. Da una parte si erigeva Mosca con sentimenti tutt'altro che pacifici contro Varsavia. Dall'altra il pangermanesimo minacciava il nuovo Stato incuneato tra Mosca e Berlino come sentinella avanzata della repubblica francese, non meno allora detestata dai moscoviti che dal germanesimo. Più tardi, nel periodo in cui Stresemann era al potere, la Francia aveva cercato di avvicinarsi alla Germania, alla repubblica di Weimar, quando questa, anche dopo Locarno, faceva sentire le sue bizze alla Polonia e reclamava la restituzione del corridoio. La Francia non appariva a Varsavia un sostegno decisivo e forte in quel periodo. Dopo il crollo di Weimar, sarebbesi creduto che il terzo Reich avrebbe fatto maggiori pressioni sulla Polonia. Avvenne invece il contrario. Hitler, desideroso di realizzare l'*Anschluss* dell'Austria alla Germania, domandava ed otteneva di firmare colla Polonia un patto di non-aggressione. La Germania voleva assicurarsi le spalle nel momento in cui l'*Anschluss* costituiva il primo oggetto della sua politica internazionale; e d'altra parte poteva dar fiato alle sue trombe e far proclamare che la Polonia aveva cessato di essere un « satellite » del *Quai d'Orsay*. Certo qualche cosa di nuovo era intervenuto. La situazione della Polonia era migliorata pel fatto stesso che russi e tedeschi, — gli accerchiatori di ieri, — erano stati indotti a firmare patti di non-agressione colla Polonia risorta, ma appunto pel miglioramento intervenuto, il governo di Varsavia non poteva e non doveva rendere più tesi i suoi rapporti con Parigi. Se si ammette come un assioma « la comunanza profonda degli interessi politici fondamentali della Francia e della Polonia » secondo l'espressione della *Gazeta Polska* del 13 aprile, e come una certezza « la necessità di seguire una stretta collaborazione franco-polacca » si vuole anche che questa collaborazione sia « adattata alla realtà politica dell'ora presente ». In questo stato di cose i brindisi scambiati tra Luigi Barthou e Giuseppe Beck traducono tutta una nuova situazione.

« Io vengo — sono parole di Barthou — come ministro degli esteri per affermare la necessità e la durata di questa alleanza. La nostra politica e la vostra hanno la stessa probità. Noi non vogliamo nè attaccare, nè minacciare nessuno. In mezzo ai problemi così complessi che turbano l'Europa, l'amicizia della Francia e della Polonia costituisce un fattore di pace, di stabilità, di ordine, di sicurezza. La sicurezza generale di cui la Società delle Nazioni deve restare la salvaguardia e la cauzione appare a tutti gli spiriti di buona fede come la condizione necessaria per la riduzione degli armamenti ». Come si vede, Barthou alzava il bicchiere e beveva alla salute della Francia e della Polonia, ma il suo pensiero era rivolto a Londra, mettendo innanzi la Società delle Nazioni e la riduzione degli armamenti. A Londra in quel momento trovavasi già l'on. Suvich in rappresentanza del governo di Roma. Il suo soggiorno nella capitale dell'impero britannico non poteva avvenire in momento migliore. Se non si vuole far chiudere la Conferenza del disarmo in uno scacco irremidiabile, è necessario un nuovo tentativo di mettere d'accordo la Francia e la Germania. In attesa di quest'accordo che non è di facile attuazione, il ministro degli esteri francese, che parla un linguaggio di pace, riafferma la necessità e la durata dell'alleanza colla Polonia e da Varsavia si reca a Praga. Tra Praga e Varsavia ci sono indubbiamente dei malintesi. In tutti i casi, Varsavia ci tiene a sottolineare le distanze. Essa che non fece mai parte della Piccola Intesa quando la sua situazione era assai più precaria, ci tiene ora a stabilire le sue assensioni di fronte a Praga in genere e alla Piccola Intesa in ispecie.

Quest'ultima ha una situazione ... incerta. La Germania non risparmia sorrisi alla Jugoslavia non fosse altro per fare *pendant* cogli accordi magiari, austriaci e italiani. La Romania ha una situazione interna che non è tra le più brillanti. Quanto a Praga, Edoardo Benès è sempre legato a filo doppio al *Quai d'Orsay* ed è da ritenersi che Barthou, passando da Varsavia a Praga, abbia a cercare di rappatumare gli alleati della Francia.

Tutto dipenderà dai negoziati che trionferanno a Londra verso cui la Francia vuole mantenere sempre buoni rapporti anche se qualche volta si trova obbligata di rispondere *no*, magari nella speranza di ottenere condizioni migliori.

V.

Fulgore di riti ed entusiasmo di folle in Vaticano

3000 mutilati alla presenza del Papa

L'alta esortazione ai ciechi di guerra

CITTA' DEL VATICANO, 24

Il Papa ha ricevuto nella Sala delle Benedizioni tremila mutilati venuti a Roma in rappresentanza dei 25 mila mutilati della Lombardia e di tutti i mutilati d'Italia. Essi erano guidati dal loro Presidente on. Borini, deputato di Milano, e tra loro si notavano una cinquantina di ciechi di guerra con il loro capo, capitano Giorgetti, i tenenti generali Mussi e Tocco, molti grandi invalidi ed alcuni sacerdoti mutilati, tra cui il rev. Tronconi di Lodi. Erano presenti tutte le dirigenti delle diverse sezioni della Lombardia e non pochi dirigenti, tra cui il cav. Fugazza del Direttorio. Si notava una larga rappresentanza del Bresciano con il Presidente Panserini. Venti bandiere e gagliardetti erano schierati intorno al trono. In prossimità di questo abbiamo veduto anche i colleghi Italo Minunni e Rossi del *Corriere della Sera*. Mentre tutti erano in attesa del Pontefice, giunse salutato ed accolto con riverenza l'on. Delcroix che prese posto anche lui vicino al trono di Sua Santità.

Quando il Papa comparve nella sala portato sulla sedia gestatoria fu salutato con un'immensa acclamazione della folla che aveva atteso il suo arrivo con ordine e contegno perfetto. Gli evviva si seguivano senza posa man mano che il Papa passava volgendo attorno il suo sguardo e benedicendo con gesto da cui traspariva l' emozione che già possedeva il suo cuore alla vista di tante vite menomate e duramente colpite nell' esercizio eroico del loro dovere verso la Patria.

Quando il Santo Padre fu giunto al trono venne avvicinato dall'on. Gorini che con nobili parole gli porse il saluto dei presenti e di tutti i mutilati d'Italia. Il Papa rispose con la più grande affabilità e benevolenza e poi prese a parlare con tono dal quale traspariva l'intima commozione dell'animo suo.

Il doloroso e glorioso dovere compiuto

«Il nostro più cordiale benvenuto — disse Pio XI — a voi e a ciascuno di voi, dilettissimi figli. Lo spettacolo che ci presentate, anche al primo sguardo e senza altra riflessione, è uno dei più belli, più imponenti, più simpatici che abbiamo veduto qui, in questo genere. Ma quello che voi presentate ora agli occhi e al cuore paterno è singolarmente bello, imponente, simpatico. Basta chiamarvi con quel nome col quale tutti vi distinguono: mutilati, feriti, portanti nelle membra vostre i dolorosi segni di un passato che speriamo non sia più per tornare. Basta chiamarvi con questo nome perchè dice tante cose penose, dolorose che sono passate, ma di cui restano, dilettissimi figli, tante altre cose non dolorose, non penose, ma gloriose, ma sovranamente belle, perchè sono i segni visibili di quello che avete saputo fare e patire, fare e patire, proprio secondo l'antica parola romana e più ancora cristiana «facere et pati fortia romanum est» e più ancora — come lo diceva così bene quel nostro grande predecessore che fu Leone XIII — «christianum est».

«E voi venite a dirci e dite continuamente a voi stessi e a quanti vi vedono e incontrano, voi dite con questa vostra denominazione quello che avete fatto e patito, e non per un motivo così alto quale è quello di fare il proprio dovere. Il dovere, ecco quello che è il primo diritto di ogni uomo, di ogni coscienza che si rispetta, quello di poter fare il proprio dovere, e nulla dovrebbe in alcun modo ad alcuno impedire di fare il proprio dovere. Voi avete fatto, voi avete patito per fare il vostro dovere quando (cosa che non sempre avviene) quel dovere diventava difficile, arduo, implacabile, esattore di sacrificio. Giacchè voi sapete bene, o dilettissimi figli, che ci sono dei doveri non gravi, non penosi, ma deliziosi. Sono i doveri più grandi ad un tempo e più cari, più importanti, come il dovere paterno, materno, fraterno, i doveri della cristiana carità. Doveri anche essi, ma che è una gioia compierli e tutto aiuta a compierli.

«Il dovere che voi avete compiuto era ben altro. Venne il momento in cui esso era divenuto difficile e vi domandava sacrificio, più o meno grande, ma sacrificio del vostro sangue, sacrificio della vostra persona. Ecco quello che voi vi dite e dite a tutti quanti. Ecco quello che, anche nel ricordo di tante difficoltà, pene e dolori, non può non portare nelle anime vostre un'alta, nobilissima, gloriosissima soddisfazione, quella del dovere compiuto a qualche gran prezzo, del dovere compiuto con qualche gran sacrificio. Ci congratuliamo con voi non di quello che il dovere vi è costato, ma di averlo fatto come lo avete compiuto voi, nonostante quello che vi è costato. E' per questo che la nostra visita al Padre comune delle anime vostre, quale è il Vicario di Cristo per ogni anima fervente, ci è particolarmente caro e particolarmente suggestivo.

Il cuore del Padre palpita con quello dei figli

«Dirvi con quale paterno sentimento di vivissima compiacenza e di benevolenza vi abbiamo veduto quando siamo entrati in mezzo a voi ed ora vi contempliamo davanti a noi con uno sguardo che, voi ben lo sentite, è ben più lo sguardo del cuore che quello degli occhi. E' dirvi anche con quale particolare sentimento ed intenzione che vogliono corrispondere a tutte le intenzioni vostre che noi fra pochi istanti vi daremo la benedizione che siete venuti a chiedere al Padre comune; una grande benedizione che nella sua grandezza si proporzioni alla grandezza e bellezza dello spettacolo che voi offrite agli occhi e al cuore paterno; una grande benedizione per tutte le case e persone care a voi, proprio così come voi la volete, e che vada a tutte quelle case, cose e persone che voi portate nel vostro cuore, alle vostre case, alle vostre famiglie, alle vostre parentele, a tutti quelli che appartengono alla grande famiglia di coloro che hanno diviso la vostra sorte e nell'adempimento del dovere e nella penosa e gloriosa compiacenza del dovere compiuto; a tutti quelli che qui rappresentate in modo così imponente non solo per il numero così ragguardevole, ma anche per la qualità di coloro che vi guidano e vi hanno condotto a noi; a tutti quelli che noi vediamo in questo momento davanti al nostro spirito, visione grande di tutti i mutilati non solo quelli della Lombardia, di quella Lombardia a noi così particolarmente cara per motivi intuitivamente conosciuti da tutti, ma di tutte le parti, grande e gloriosa famiglia degna veramente di ogni bene, di ogni benedizione. E voi vi farete portatori di questa benedizione a tutti i vostri compagni, a tutti quelli che voi desiderate, a tutti quelli che in qualunque modo voi volete che siano benedetti. Noi pensiamo che nelle vostre case, nelle vostre famiglie, nelle vostre parentele voi abbiate tanti oggetti della predilezione vostra così tenera e così giustificata. Intendiamo dire i vostri vecchi, gli anziani della vita, di quella battaglia di ogni giorno, di quella milizia per quale Iddio chiama la vita dell'uomo «milizia sopra la terra». E' ben difficile che da questa milizia qualcuno arrivi molto innanzi senza riportare qualche ferita, qualche lesione, qualche mutilazione. A questi anziani, a questi infermi, a questi membri più addolorati di ogni famiglia voi portate quella particolare affezione alla quale hanno particolare diritto perchè ne sentono particolare bisogno, così come la portate ai vostri cari figli che stanno al principio della vita e che hanno bisogno di una benedizione speciale proprio per quella vita che sta tutta intera davanti a loro con le sue promesse e con le sue speranze ed anche con quel mistero che copre sempre il futuro il quale è nelle mani di Dio. E' per questo che tanto volentieri in nome di Dio benediciamo a queste promesse di vita, a questi albori e speranze dell'avvenire.

Ciechi e veggenti

«Vogliamo benedire in modo particolare quelli che in mezzo a voi meritano di essere benedetti in modo particolare, vogliamo dire quei cari ciechi colpiti in una parte così delicata, privilegiata della loro persona. Li benediciamo con una benedizione speciale, e proprio con la benedizione del Dio della luce, di quel Dio che «illumina ogni uomo che viene in questo mondo». Ogni uomo... dice la vigile parola della sapienza eterna e non ogni occhio, perchè veramente (e voi ne fate l'esperienza) non è l'occhio materiale che ha la maggior forza di luce e che vede più lontano e più profondo. C'è un altro occhio, l'occhio della mente, l'occhio del cuore, l'occhio dell'anima ed è questo che vede più lontano e più profondo e che ha più bisogno di luce. E' qui dove il benefizio della luce è più prezioso e la mancanza della luce è più lacrimevole e più degna di compassione. Perchè, del resto, noi tutti (abbiamo già avuto occasione di esprimere altre volte questo pensiero) veggenti e non veggenti siamo tutti ciechi perchè, come dice bene il poeta, anche quelli che vedono, che cosa vedono? La visione delle cose che vediamo non fa che accendere il desiderio di altre che non riusciamo a vedere. Così che tutti, veggenti e non veggenti, dobbiamo considerarci nelle stesse tenebre ed aspirare ad altra luce che ci ricopra nuovi veri. E tutti dobbiamo cercare quella luce che non risplende sulla visione del mondo corporeo, ma che apre le pupille ad un nuovo mondo più grande e più bello che non prende luce dal sole naturale ma trae i suoi splendori dalla luce dello spirito in confronto della quale la luce corporea e tutta la vita presente non è che un transitorio episodio.

Le benedizioni del Padre

«Venga dunque a tutti voi la nostra Benedizione, così come voi la desiderate, così come noi ve la diamo nella pienezza dell'affetto paterno. Preghiamo il Signore per voi, per tutto quello che volete a Dio sia raccomandato. Lo preghiamo in particolare perchè egli accompagni la benedizione nostra con tutte le sue benedizioni e grazie. E lo preghiamo che tutte queste benedizioni sue e nostre vi accompagnino sempre, non solo in quest'ora così bella che avete passato davanti al Padre comune, non solo di quel che vi rimane di questo soggiorno romano, non solo nel felice ritorno alle vostre case, ma sempre in ogni giorno, in ogni ora di tutta la vita che è ancora davanti a voi».

E' impossibile descrivere l'impressione profonda, la vera commozione causata nell'uditorio dalle parole del Papa. Quando Pio XI ebbe impartita la Benedizione, essa si manifestò con rinnovate, entusiastiche acclamazioni. Pio XI, prima di risalire in sedia gestatoria, si trattenne ancora qualche momento avvicinandosi a qualcuno dei grandi mutilati che erano presso al trono e specialmente all'on. Del Croix il quale, con parole nelle quali vibrava tutto l'animo suo, espresse a Sua Santità la profonda gratitudine che tutti i mutilati d'Italia avrebbero conservata per sempre per le parole così nobili, così confortanti che si era degnata di rivolgere loro. Poi, rinnovando i suoi saluti e le sue benedizioni, il Papa attraversò nuovamente la sala per rientrare nelle sue stanze, mentre sempre più vibranti risuonavano al suo passaggio gli evviva ed i plausi.

Il Primate di Columbia S. E. Mons. Perdomo a Roma

CITTA' DEL VATICANO, 24

Venerdì 20 corrente, è giunto in Roma Sua Ecc.za Rev.ma Mons. Ismaele Perdomo, Arcivescovo di Bogota e Primate di Columbia. Alla stazione si recarono ad ossequiarlo S. E. Restrepo, Ambasciatore straordinario e Plenipotenziario della Columbia presso la Santa Sede, il Segretario dell'Ambasciata, signor De Francisci.

Un Martire della rivoluzione francese

glorificato dalla parola di Pio XI

CITTA' DEL VATICANO, 24

Ieri l'altro matt. alla presenza del Papa è stato letto nella Sala del Concistoro il Decreto che riconosce il martirio del Ven. Pietro Renato Rogue, sacerdote della Congregazione della Missione, ghigliottinato nel 1796. Erano presenti il Cardinale Laurenti Prefetto dei Riti, il Cardinale Granito di Belmonte Ponente della Causa, l'Assistente generale della Congregazione della Missione p. Fugazza, il Visitatore p. Marino, il Superiore della Casa Internazionale p. Fontaine, il Procuratore e Postulatore generale p. Scognamillo col segretario p. Contini, i religiosi e i novizi delle case di Roma e gli alunni della Scuola Apostolica con i Superiori. V'era pure una rappresentanza delle Figli della Carità di San Vincenzo de' Paoli con la Superiora delle Case di Roma e la Madre assistente della Provincia Romana, una rappresentanza inviata dal Vescovo di Vannes alla cui diocesi appartenne il Martire, Mons. Fontenelle, mons. Luttor, Fratel Pio Noonan Superiore Generale dei Fratelli Cristiani irlandesi. Erano presenti gli Ufficiali della Sacra Congregazione dei Riti con molti Consultori ed il Segretario della sezione storica abate Quentin.

La lettura del Decreto venne fatta dal Segretario della Congregazione dei Riti mons. Carinci. Quindi il padre Fugazza avanzò verso il trono accompagnato dall'avvocato della causa mons. Della Cioppa e dal procuratore avv. Pietro Melandri e lesse un discorso di fervido ringraziamento al Santo Padre.

La parola augusta

Sua Santità rispose con un discorso di alta ispirazione, cominciando col ricordare che il Decreto poco prima letto aveva, nelle sue grandi linee e con la massima chiarezza, posto nel dovuto splendore tutto l'insieme della vita e della morte gloriosa del grande Martire ed aveva altresì esposto il succedersi dei vari atti del processo nel quale si era riscontrato — come altre volte raramente era avvenuto — un rapido svolgimento ed una unanimità veramente singolare di voti nel riconoscere la realtà e la bellezza di questo nuovo martirio presentato oggi a tutta la Chiesa; martirio vero e nella classica forma che gli annali cristiani offrono. E veramente s'era potuto vedere nella nuova figura del Martire un nuovo atto del grandioso e glorioso duello tra la fede, la virtù, la fedeltà da una parte e la violenza e le disposizioni e le persecuzioni umane dall'altra; sicchè anche per il nuovo martire poteva ripetersi ciò che la liturgia canta per il più glorioso dei martiri, per il Martire Divino: «Mors et vita duello conflixere mirando». Il martirio che, in nome di Cristo, supera tutte le violenze, i tormenti, le privazioni, le persecuzioni e la morte con la forza della fede e della fedeltà.

Atto sublime di dignità umana

E questo martirio cristiano non è soltanto il prodotto della Fede, ma proprio anche un atto sublime della dignità umana. In questo come in altri eroici esempi si verifica a pieno la bellezza di quella parola grandiosa che definisce il martirio come il gesto più fastoso che si deve all'umana natura, poichè esso è la testimonianza del sangue resa a Dio, alla verità, che tutti ci giudica, a Dio supremo Signore e Dominatore di tutti: la testimonianza del sangue quasi garanzia dei diritti dell'Uno e dell'altra. Vero è che non a tutti è concesso di arrivare tanto in alto, verissimo è quanto espone il Decreto che la successiva interpretazione fattane dal devoto indirizzo, ma nessuno può esimersi dalla imitazione di quelle virtù di fede, di coraggio, di preghiera, da quella manifesta preparazione al grande gesto finale, propria di tutti i martiri. Vien fatto a questo proposito di ricordare l'antico Vescovo e Martire di Tarragona il quale, mentre veniva condotto al martirio, esausto per la lunga giornata di patimenti e per il già sofferto spargimento di sangue, a chi gli offriva un calice d'acqua perchè si dissetasse ricusava dicendo che, essendo giorno di digiuno e non essendosi ancora al tramonto non gli era lecito bere. E il grande autore che riferisce questo episodio, bene a proposito commentò: chi non vede in questo così grandioso e generoso rispetto della legge, e di quale legge, chi non vede che proprio là è il segreto stesso del martirio: il rispetto alla legge, a tutti i doveri? E' questa la preparazione di sacrificio al supremo sacrificio.

Il martirio — continuava Sua Santità — è la testimonianza del sangue: il sangue è il carattere, il distintivo del martirio; ma è anche vero che il martirio non richiama necessariamente il sangue. Martirio significa testimonianza: e bene a proposito e giustificatissimo è l'insegnamento che la Chiesa ci dà allorchè qualche volta attribuisce gli onori del martirio anche a chi non ha compiuto lo spargimento del sangue. C'è dunque un martirio anche senza effusione di sangue; è il martirio al quale tutti noi siamo chiamati, il martirio che dice la testimonianza della nostra fede. A ciò alludeva Sant'Agostino, allorchè diceva che le feste dei martiri, le onoranze rese ai martiri suonano esortazione a martirii; non al martirio, ma ai martirii. A questa testimonianza generosa, alla quale tutti siamo chiamati e sono chiamati anche, naturalmente, i martiri del sangue prima del loro sacrificio supremo, tutti dobbiamo dare il nostro contributo doveroso. Tutta la nostra vita infatti, in tutte le sue manifestazioni dovrebbe essere, deve essere quella testimonianza che Gesù Redentore, Maestro, Modello, Coronatore di tutte le santità come di tutti i martirii chiedeva a noi, a compenso dell'infinito benefizio da Lui portato all'umanità ed a cui prometteva un compenso d'infinito valore, assicurando che Egli, il Salvatore, confesserà dinnanzi al Padre suo, cioè avrà testimonianza dinnanzi al Padre per coloro che lo avranno confessato presso gli uomini, dinnanzi al mondo.

Questa testimonianza il Divino Martire, il Divino Testimone ha reso per primo: e ciò, per la sua infinita misericordia, è la base e la corona della nostra giustificazione.

La nostra testimonianza, proseguiva l'Augusto Pontefice, deve essere la testimonianza che Dio a tutti richiede ed alla quale nessuno può ricusarsi: in tutte le direzioni ad essa è precipuamente di pensiero, di parola, di azione.

I diritti della verità e i doveri della carità

La testimonianza di pensiero si esplica principalmente nella purezza ed umiltà di pensiero: una purezza per cui l'anima onora sempre e rende testimonianza alla presenza di Dio; un'umiltà che riconosce a Dio tutti i diritti e alla creatura tutti i doveri.

La testimonianza di parola la quale si esplica essenzialmente con l'omaggio reso alla verità, con modestia e con carità. Testimonianza alla verità che è Dio medesimo, «Deus veritas est»; quella verità dalla quale deriva immediatamente la modestia per cui l'uomo non glorifica mai se stesso ma riconosce Dio autore di tutto il bene e tutto il bene a Lui fa risalire; quella verità che non è mai disgiunta dalla carità, poichè la carità sa sempre non avvicendare, ma unire i diritti della verità con i diritti, i doveri, le esigenze della carità, anche quando sembrano aver minore diritto ed essere misconosciute dal prossimo.

La testimonianza dell'azione che si esplica principalmente con l'innocenza dell'azione, la giustizia di azione, la carità di azione. L'innocenza che emerge sopratutto nel rispetto delle leggi, di tutte le virtù e di tutti i doveri: la giustizia che riconosce sempre, pienamente questi diritti e questi doveri, la carità che non si limita ad accettazioni di persone distinzioni di bisogni, ma cerca di arrivare a tutte le necessità a tutte le miserie, soccorrendo tutti i fratelli in Cristo, tutti quelli che compongono l'umanità redenta da Cristo, come creata da Lui.

Queste sono dunque le testimonianze che Iddio a tutti richiede: testimonianze di pensiero, di parola, di azione; ed esse, nel loro insieme, si dispongono armonicamente per comporre quella rete che, a sua volta allaccia tutta quanta la vita, per comporre quella Croce che il Divino Redentore ha additato a chiunque voglia seguirlo, a chiunque desidera mettersi nel suo seguito. E' su questa triplice disciplina che maggiormente si basa e sulla quale deve inserirsi l'insieme di quei doveri per i quali è richiesta docilità e generosità di volontà che mai debbono venir meno; è in quella Croce che devono modellarsi tutti i nostri meriti.

Magnifici esemplari di Santi

In tal modo le nostre testimonianze, per la loro continuità, vengono a guadagnare in estensione ciò che i grandi Martiri acquistano in intensità. Il duello che i grandi Martiri sostengono è sempre supernamente glorioso: ma nella stessa intensità c'è qualche cosa che, in certo modo, diminuisce o sembra diminuire la difficoltà dell'azione eroica, poichè c'è qualche cosa in essa che trasporta, esalta, anche se trattasi di esaltazione nobilissima, giustificatissima. Ciò spiega certi ritorni improvvisi e generosi, come quello operato dal nuovo Venerabile durante la sua prigionia. Ma detto ciò ritorna quanto mai evidente l'invito, il dovere per tutti di dare sempre generosa testimonianza della propria fede qualunque possa essere la ricchezza e la bellezza della azione, la gloria del sacrificio.

Sono queste le lezioni varie ed utili che la Chiesa ci viene sempre presentando additandoci questi magnifici esemplari di Santi che ella sola sa formare e che ella sola sa onorare come si deve. Dinnanzi a tali splendori è doveroso presentare tutta la nostra gratitudine profonda alla Divina Bontà, che così spesso ci invita a questa scuola di eccelsa santità, e ci avvia nelle vie di così vere glorie che portano l'umile creatura alle altezze superne del Cielo, sino al trono stesso di Dio.

Il Santo Padre passava quindi a congratularsi con le famiglie religiose di San Vincenzo de' Paoli per la nuova gloria, specialmente con la Congregazione della Missione e si felicitava con la città e la diocesi di Vannes, con tutta la Francia, che può veramente compiacersi d'una gioia così giustificata e così nobile, con tutta la Chiesa e, nella Chiesa particolarmente con il sacerdozio cattolico, questo sacerdozio che anche oggi, in tante parti è sottoposto a lotte aspre, dure, difficili a privazioni penose, a vere e proprie persecuzioni. E voleva infine Sua Santità congratularsi con la stessa Santa Sede Apostolica poichè il Ven. Ro-Gue ben può dirsi uno dei molti martiri che, oltre ad essere martire della fede sono proprio dei martiri della Santa Sede, perchè resero la suprema testimonianza col sacrificio della loro vita alle disposizioni ed alle direttive che venivano dal Vicario di Gesù Cristo.

Il Santo Padre passava quindi ad impartire la Benedizione Apostolica ai presenti ed a quanto essi recavano nel pensiero e nel cuore.

50000 persone a Madrid

rivendicano i diritti dell'ordine civile e religioso

Inutile inscenatura sovversiva - Sciopero generale - 1 morto e vari feriti

MADRID, 24

Come protesta contro la riunione delle organizzazioni giovanili del Partito di Azione Popolare, è stato proclamato lo sciopero generale per 24 ore. La capitale è rimasta priva dei servizi di comunicazione. Anche i panettieri hanno disertato il lavoro, cosicchè l'approvvigionamento ha dovuto essere assicurato da 1300 soldati dell'Intendenza. Nel pomeriggio si sono formati assembramenti che sono stati sciolti dalla forza pubblica. Presso la Puerta del Sol è avvenuto uno scontro in cui si sono avuti a deplorare alcuni feriti gravi di cui uno mortalmente. Numerosi ordigni fatti esplodere in varie località del centro hanno causato danni e ferito leggermente alcune persone. Anche nei quartieri della periferia sono avvenute colluttazioni e si lamentano vari feriti. La polizia ha proceduto all'arresto di numerosi agitatori terroristi.

La riunione all'Escurial si è svolta invece regolarmente. Malgrado l'inclemenza del tempo freddo e piovoso vi hanno partecipato circa 50,000 persone le quali hanno riconfermato la volontà di difendere il Regime esistente, di promuovere la revisione della Costituzione e di porre la reazione civica all'estremismo dilaniante.

Stamane il lavoro è stato ripreso e l'aspetto della città è normale. Il foglio ufficioso del lunedì smentisce che il ritardo nella promulgazione della legge di amnistia possa essere considerato come una causa della agitazione.

L'opera della propagazione della Fede in Cina

ROMA, 24 aprile

Son solo tre anni che l'Opera della Propagazione della Fede è regolarmente costituita nella Cina, col suo Consiglio Centrale a Pechino, ma già ha raggiunto un'organizzazione solida che dà i suoi buoni risultati: lo dimostrano le offerte raccolte nel 1933 e la comprensione che dell'Opera si son fatta, nonostante le difficoltà in cui si dibattono, i cattolici cinesi.

Su 118 circoscrizioni, alla chiusura dell'ultimo esercizio l'Opera era canonicamente eretta in 106, ed il solo Consiglio Centrale di Pechino aveva distribuito più di 60.000 pagelle a nuovi inscritti. Le offerte trasmesse durante l'anno al Consiglio Centrale da 95 circoscrizioni assommano a 20.197 dollari e 16 cents (più di 100.000 lire nostre), mentre nell'esercizio antecedente si erano raccolti in 72 circoscrizioni dollari 14.363,08. Nel rapporto annuo del Consiglio Centrale, il Presidente del medesimo rileva che ci sono state delle circoscrizioni, come quella di Weihaiwei, nello Shantung, affidata ai Francescani e quella di Hainan, nello Kwangtung, diretta dai missionari di Picpus, che, con meno di 2000 cristiani, dispersi su un' estensione immensa e tutti di conversione recente, hanno dato più di 100 dollari.

Si è piazzata al primo posto nelle offerte la diocesi di Macao, affidata al clero secolare portoghese, con 3.250 dollari, seguita da Nanchino, dove lavorano i Gesuiti, con dollari 2.463,87. Si noti che i conti di Nanchino vennero chiusi prima che si distaccasse il Vicariato Apostolico di Sciangai, passato al clero indigeno; in questa città, nella parrocchia del S. Cuore di Hongkeu, si ebbero, per la sola giornata missionaria, 800 dollari.

Le missioni che, dopo queste, maggiormente si distinsero sono: Mukden (Missioni estere di Parigi) con dollari 1.220,70; Hongkong (Missioni Estere di Milano) con dollari 936,84; Crengtu (Missioni Estere di Parigi) con dollari 847,34; Hangkow (Lazzaristi) con dollari 663,20; Ningpo (Lazzaristi) con dollari 653,80; Pechino (Lazzaristi) con dollari 626,06; Tientsin (Lazzaristi) con dollari 536,69. (*Agenzia Fides*).

Tre milioni di biglietti

concorreranno ai premi di Tripoli

Gli ultimi lavori della Commissione governativa

ROMA, 24 sera

Tutte le operazioni relative ai risultati della vendita dei biglietti della seconda Lotteria di Tripoli e all'ammontare dei singoli premi, si sono svolte e si stanno svolgendo sotto l'immediata vigilanza della Commissione Governativa all'uopo a suo tempo nominata. Tali lavori sono stati condotti con la massima cura e diligenza. Mentre le cifre definitive ed ufficiali saranno rese note al pubblico secondo le prescrizioni del regolamento di estrazione, si sa che sono stati venduti e concorreranno all'estrazione oltre tre milioni di biglietti. Le tasse pagate all'Erario si aggirano sui quattro milioni di lire. L'importo del primo premio supererà indubbiamente i sei milioni e mezzo di lire e così in relazione saranno gli importi degli altri premi minori. Il premio che spetterà al venditore del primo biglietto vincente si aggirerà certamente sulle 100.000 lire. Si può anche fino da ora calcolare che i premi di consolazione, che saranno assegnati ai biglietti estratti dopo quelli abbinati ai corridori, avranno ciascuno l'importo di circa 30.000 lire.

Le conferme sono state pressochè tutte inviate agli uffici di zona perchè alla loro volta le smistino a favore dei singoli venditori e questi dal canto loro agli acquirenti. Entro la settimana tutti i predetti uffici saranno in possesso di tutte le conferme. Si ricorda che la conferma non è documento essenziale per la validità del biglietto; quindi anche se essa dovesse essere smarrita o non pervenuta, il biglietto è valido ai fini dell'estrazione.

Quello che invece è essenziale per la validità del biglietto, è che la rispettiva matrice sia pervenuta nel termine utile all'Ufficio centrale della Lotteria, per la conseguente registrazione.

Tutte le matrici pervenute sono state registrate e dopo essere state messe in apposite cassette di sicurezza sigillate, sono già partite con apposita scorta per Tripoli, ove giungeranno il 26 corrente, [illegible]

L'ETÀ critica mette generalmente a dura prova l'uomo come la donna. Ma neppur l'uomo è esente da certi disturbi dovuti al fatto che la circolazione è meno attiva perché il sangue diventa più grosso, più pesante.

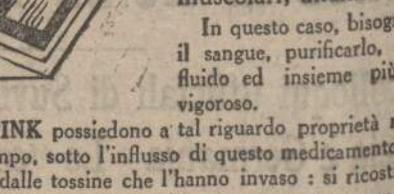
Ne derivano i sintomi ben conosciuti da grandissima parte degli uomini che rasentano la cinquantina: vertigini, ronzii negli orecchi, formicoli, granchi muscolari, affanni.

In questo caso, bisogna alleggerire il sangue, purificarlo, renderlo più fluido ed insieme più ricco, più vigoroso.

Le **PILLOLE PINK** possiedono a tal riguardo proprietà notevolissime. In brevissimo tempo, sotto l'influsso di questo medicamento, il sangue è purificato, liberato dalle tossine che l'hanno invaso: si ricostituisce la sua ricchezza in globuli rossi ed in emoglobina — per conseguenza il suo valore nutritivo.

Essendo, inoltre, un tonico tra i più attivi dei nervi ed un impareggiabile stimolante dell'economia generale, le **PILLOLE PINK** procurano una profonda sensazione di benessere, di forza, d'energia, d'attività.

Si vendono in tutte le farmacie: L. 5,50 la scatola (ridotto del 5%). Deposito generale: Pillole Pink, via Stelvio, 48, Milano.



Organo Corale di recente costruzione **Mascioni** vendesi **a metà del prezzo** pagato dalla Chiesa acquirente.

Rivolgersi alla Ditta
BALBIANI VEGEZZI BOSSI
Via Padova, 13 - MILANO

AL CLERO

Raccomandiamo per le nostre Chiese le statue sacre dello Scultore *LUIGI GUACCI, Cavaliere del Lavoro di Lecce, diplomato alla R. Accademia di Belle Arti di Roma*. Le raccomandiamo perchè hanno spirito religioso e fine esecuzione artistica, e non devono confondersi con tante altre che sono raffazzonate e senza forma artistica. Per esser certi di ricevere opere eseguite dallo Studio del *Cav. Guacci*, fare le richieste direttamente senza il tramite di alcuno.

P. GIOVANNI GIOVANNOZZI
DELLE SCUOLE PIE

LETTERE

A CURA DI
D. GIULIO FACIBENI

BEL VOLUME DI 337 PAGINE CON DUE TAVOLE FUORI TESTO

• L. 7 •

LIBRERIA EDITRICE
:: FIORENTINA ::
CORSO, 3 - FIRENZE

Prof. **C. PANTALEONI**
Malattie di
STOMACO e INTESTINO
S. Vitale 46 Ore 10-12 14-16

SOCIETA' ANONIMA T...
— VICENZA

NOVITA'
P. ROBERTO DA NO...

PICCOL...
VIRTU...
INDIVIDUALI E SO...

"Una parola all'..."

VOLUME I.o in 16 allungato, pag. ... contorno rosso ... na, sigla ...
VOLUME II.o id. pag. 424 ...
Questi volumi sono ... vendita in signorile le... la lino - seta al prezzo di L. 12,— ciascuno

Ordinazioni:
SOC. ANONIMA TIPOGRAFICA ...

PUBBLICITA' ECO...

Questi avvisi si ricevono presso ... de «L'AVVENIRE D'ITALIA» ... Mentana 4.
Possono anche essere inviati accompagnati dall'importo ... Aggiungere al costo dell'inserzione ... sa governativa dell'1.80 per ... montare dell'avviso col minimo ... per pubblicazione.
I prezzi degli avvisi economici ... L. 0.40 la parola per le domande ... go e lavoro e L. 0,60 la parola ... altri avvisi.
Chi non intende dare il proprio ... nell'avviso può servirsi della ... capito dell'Ufficio di Pubblicità ... venire d'Italia». Diritto fisso ... per 10 giorni.
Le offerte indirizzate ... non possono venire recapitate ... no ma debbono a norma ... sere affrancate e spedite ...
Annunzi di indole ... Cent. 60 per parola minimo ...
FULMINATOPO infallibile ... per distruzione topi. ... mente nelle farmacie.
Domande d'impiego ... Cent. 40 per parola, minimo ...
PROFESSIONISTA anziano ... incarichi fiducia amministrativi ... sulenza legale, fiscale, ... ti - Rag. Maurizio Maggi... stalliera 17 - TORINO.

CACHET

ALA

INSUPERABILE CONTRO
MALI DI TESTA
DI DENTI
NEVRALGIE

Centesimi 50 l'astuccino nelle principali Farmacie

DOCUMENTI E MONITI DI UN CONGRESSO INTERNAZIONALE

Fantasmi dello schermo al tribunale della civiltà

anima e la bobina

più importanti problemi, al presente Congresso Innale per la Cinematografia Educativa, riflettono l' inter- dello Stato e la Censura. E' ocabile il punto di vista co nei confronti dell'uno e ltro. Non saranno però inop- alcuni chiarimenti dimo- considerando l' urgenza diata della loro risoluzione, dal punto di vista educativo ale in senso puramente laico le. Il pericolo cinematografi- così dilagante, che bisogna- rivare anche prima d'oggi ad talmente pratici da arginarlo rtamente.

problema che riguarda l'inter- dello Stato presenta due a- successivi. Può o deve, si o Stato intervenire a rego- cinematografo? In caso af- o, come, e fino a che li- e essere disciplinata que- regolatrice?

prima domanda il con- ale e quello cattolico so- tralmente opposti, par- da premesse contrarie. Ve- all'esempio pratico, in Ita- no non ci dovrebbe essere di simile discussione. Un come quello dell' Italia non lascia luogo ad equi- cuno. Lo Stato non solo disinteressarsi del cine- fo, ma deve, per esser coe- suoi stessi principii, do- totalmente con la propria Su questo punto non bio. E il dovere dei catto- ni è chiaro e lineare. Con- on tutte le loro forze per- tato possa, nel più breve ossibile, mettere in atto la e disciplina cinematogra-

cetto liberale del disinte- nto dello Stato appare or- erato in pratica, anche nei e son rimasti i più ostina- fedeli al liberalismo. E' per il cinematografo — le debite proporzioni — co- er il capitalismo. In una qua- na d'anni dai primi e incer- emoli dello schermo, il film unto all' invasione totale dei li; perfino fra i selvaggi. Co- arrivò al supercapitalismo, iamo giunti in quarant'anni percinematografo. E' lo stes- o d'elefantiasi.

la sua esattezza sintetica e rice, Mussolini, nel famoso del 14 Novembre ultimo, glio Nazionale delle Cor- disse: «Quando è che capitalistica cessa di es- fatto economico? quando dimensioni la conducono fatto sociale. E' questo o in cui nasce e si rende più necessario l'intervento o. E coloro che l'ignora- ricercano affannosamen- proprio il caso del cine- che è, ormai, un fatto

*

sto stesso ingigantirsi tografo e l'esser dive- tto una colossale indu- molto delicato e diffi- to statale. Ed ecco: spetto del problema. dell'Italia, la quale li altri paesi in si- può essere molto le, specialmente dal E qui affiora un ri- domanda che il nostro poneva alcuni giorni proposito di *Arte e vi-* bisogna constatare grigie più refrattarie di risanamento e di bo- ale e morale, sono sta- zone intellettuali in quelle artistiche in parti- cor oggi in Italia, per- giovani, c'è pochissima fra arte e vita.

ematografo poi la resi- ancor oggi tenacissi- tenace da costituire un olo per l'igiene morale eriale della popolazio- a a tutte le posizioni amente e tatticamen- giovare al suo piano di battaglia. Le scuse tecni- ono uno dei bastioni formidabili. Poi c'è il moti- capolavoro artistico. Quali- è una menzogna nel cam- atografico dove (pur am- la rispettabilità di parec- tentativi) siamo ancora dio della pseudo-arte. Del che si trattasse di autenti- lavori, non dimentichiamo- il concetto sovvertitore del he (almeno in Italia) è og- ntato ignobilmente e, spe- per sempre. Le leggi nostre chiaro. Quando vien dan- la collettività della na- on c'è capolavoro che ten- reprime e si punisce.

*

cinematografo invece è il set- artistico (quest'aggettivo, do- ato s'è detto non può appa- e un espediente schematico) più vigile si esercita e si è esercitata la censura. E al- come si spiega il fenomeno rimasto qui, nella nostra il settore più refrattario al- l'auspicata concordanza arte-vita? Perchè in questo campo più che altrove la censura deve lottare contro innumerevoli pregiudizii e luoghi comuni, di cui i più accentuati sono i seguenti: «Non bisogna pretendere di ridurre le città a tanti conventi di frati. — Il cinematografo non è una chiesa. — Non bisogna togliere al cinematografo il suo carattere essenziale di divertimento facile, di godimento necessario nella dura e febbrile vita contemporanea ».

E così i censori, vinti da quello che noi cattolici chiamiamo falso rispetto umano, e che la nostra dottrina insegna a disprezzare, rimangono paralizzati anche nelle migliori intenzioni. Ogni volta che la loro matita sta per operare il gran taglio, essi intravedono il fantasma beffardo della canzonatura, lo spettro del ridicolo, e... lasciano correre.

Questo falso rispetto umano e questo indulgente scetticismo sono un contrasto anacronistico molto grave nell'Italia presente che combatte, giorno per giorno, la sua lotta titanica per ascendere le vette del bene. Il cinematografo, che tutto concede alle cattive lusinghe su cui posa la sua certezza speculatrice di attirare grandi masse di pubblico, offre nei suoi spettacoli una troppo falsa idea della vita, una mostruosa oleografia del piacere a tutti i costi, propagando nelle classi più umili la fantasmagoria del lusso vizioso, senza mostrarne le conseguenze abbominevoli (perchè non alletterebbe gli spettatori), e così fomenta desiderii irraggiungibili che si convertono in spirito di rivolta sociale, e in annullamento completo dei sani principii che il cittadino italiano apprende dai suoi governanti.

E così, mentre nella scuola e nelle istituzioni educative s'impara continuamente e nobilmente a considerare la Religione, la Patria, la famiglia, l'onestà, la morale, i buoni costumi come i cardini del dovere anche della grandezza nazionale, si lasciano troppo *incensurate* queste numerosissime terribili scuole che sono le sale cinematografiche dove il cerchio della vita s'impernia su stupide donne fatali e su bellimbusti ancora più cretini, fra il tavolo da gioco e il colpo di rivoltella, nella giostra delle passioni più turpi.

Quando poi càpita qualche rara proiezione di una possibile decenza, è guastata e annullata dallo spettacolo di «varietà» che ormai ha invaso tutti i cinematografi, e dalle *visioni di saggio* della nuova proiezione successiva, scelte, si capisce, fra le più disastrosamente invitanti. Pel «varietà» non si verrà a tirarci in ballo l'arte, sebbene sia invalso l'uso di battezzarlo sfacciatamente «arte varia». E', in massima parte, un sudiciume, con qualunque criterio lo si giudichi, è la più infettiva pornografia in azione che ammorbi la vita moderna. Se non si ha il coraggio di abolirlo, lo si confini almeno in luoghi isolati, come si fa nelle case con certi locali di necessità.

Diciamo una buona volta le cose come stanno, anche con crudezza, se questa può far ravvedere. Noi cattolici non siamo trattenuti da falso rispetto umano, e la battaglia è troppo importante e incalzante per rinunziarvi o per rimandarla.

Il tema è ribadito: in un prossimo articolo potremo anche approfondirne i dettagli.

Virgilio Scattolini

Educazione popolare e film scientifico

ROMA, 24

I congressisti continuano ad affollare la sede dell'Istituto Internazionale per la Cinematografia educativa, per le relazioni e discussioni che hanno luogo nelle varie sezioni. La prima sezione si è adunata per discutere su « Il metodo di insegnamento a mezzo del cinema e la psicologia del fanciullo ». e « Il cinema nell'insegnamento primario». Hanno partecipato alle discussioni il dott. Bernacchi e il prof. Calò, il dottor Tuminelli per l'Italia e i delegati della Francia e dell'Austria. La seconda e terza sezione si sono occupate invece, del cinema e la vita dei popoli, in una assemblea presieduta dal dott. Hankins dell'Inghilterra. Ne è seguita una discussione importantissima perchè riguardava il cinema per il mantenimento e lo sviluppo delle tradizioni popolari: si è convenuto di raccomandare una stretta collaborazione fra l'I.C.E. e la commissione internazionale di arti figurative. L'assemblea si è anche occupata del cinema della propaganda, per il progresso sociale e la necessità di diffondere quei film che trattando i progressi sociali dei popoli, possono provocare tra essi una nobile emulazione e un desiderio di mutua conoscenza.

Dai delegati dell'America, della Francia, della Romania, della Svezia e del Canadà si è parlato intorno a questioni di educazione popolare: Gallone, per l'Italia, ha chiesto l'attuale collaborazione degli Istituti di Cinematografia Educativa ed ha insistito sull'impiego del cinema nel Dopolavoro, ma sulle relazioni dei temi più importanti si è proposto di ritornare.

Il cine e il fanciullo

Del Congresso mondiale del Cinematografo educativo che si sta svolgendo a Roma, abbiamo già dato in questi giorni le cronache indispensabili; ma l'eccesso della materia riguardante le manifestazioni e celebrazioni nazionali, non ci ha consentito di porre in utile rilievo talune manifestazioni più interessanti. Lo faremo a partire da oggi. E intanto diamo per intero una relazione sul « cine e la protezione dei fanciulli » che può costituire un ottimo dato di fatto informativo per i lettori e gli educatori. Detta relazione è presentata dal *Comitato per la Protezione dell' Infanzia* che fa capo alla Società delle Nazioni e costituisce un punto di riferimento intessuto di elementi logici e di risultati di lunghe esperienze. Dalla relazione si desume che il « cine » anche educativo pei fanciulli è « un'arma a doppio taglio » e se non è ben condotto presenta pericoli fisici, mentali e psicologici. Che dire allora del « film » in genere? Dello spettacolo comune illogico, fantastico e cosidetto divertente? E degli adulti che non fanno riserve o non adoprano cautele « almeno » per i fanciulli?

Torna assai evidente il motivo intonato dal nostro collaboratore V. Scattolini nel suo scritto che più sopra riportiamo. Il « film » è un *fatto sociale* di primo ordine. Di esso lo Stato si interessa, e si deve interessare *rigorosamente*.

***

Quanti si occupano dei problemi suscitati per la protezione dell'infanzia non possono disinteressarsi dell'influenza che il cinematografo esercita sull'armonia degli sviluppi, fisico, mentale psicologico e morale dei giovani in via di formazione e di evoluzione.

Punto di vista fisico

Dato e non concesso che la visione filmistica sia necessaria ai fanciulli, convien tener conto della loro presenza per la sistemazione delle sale di proiezioni; ai fanciulli occorre aria non soffocata una certa distanza fra l'uno e l'altro e fra essi e lo schermo, per risparmiar loro la fatica visiva; una luce diffusa perchè l'immagine, illuminata violentemente, non abbagli. Di più, qualunque sia la sistemazione, alcuni fenomeni di ordine nervoso agiscono sulla salute: le veglie prolungate causano fatica l'indomani, fatica spesso seguita da inappetenza; la sovreccitazione produce sonno agitato; il mutarsi ripetuto delle ore normali di sonno, può portare all'insonnia.

Nei casi di rappresentazioni riservati ai minorenni bisogna aggiungere il rischio di essere esposti al contagio di malattie infettive, rischio particolarmente grave in tutte le agglomerazioni di bambini.

Sembra opportuno di introdurre a questo punto la questione della sicurezza. Il Comitato per la protezione dell'infanzia si è a varie riprese occupato della utilità d'imporre l'uso del film ininfiammabile soprattutto per le rappresentazioni riservate ai fanciulli.

Non si dovrebbe studiare anche in quale maniera possono essere frenati i panichi che nascono tanto facilmente in un pubblico di fanciulli? Tutti i paesi dovrebbero determinare tenuto conto del temperamento nazionale, quanti adulti occorrono per mantener la disciplina di cento fanciulli, in caso occoresse una evacuazione rapida della sala, e secondo quale metodo convenga effettuare l'evacuazione stessa

Punto di vista mentale

Le questioni relative ai films puramente educativi, ossia considerati come materiale pedagogico, non sono di competenza del Comitato della Protezione dell'Infanzia; ci accontenteremo perciò ad esporre qual che considerazione di ordine generale.

Il cinematografo educativo è, per lo sviluppo mentale del fanciullo, un'arma a doppio taglio; *l'illustrazione della lezione data, o la ripetizione di essa per mezzo del film costituiscono un elemento pedagogico il cui valore è pienamente apprezzato da quanti ricordano l'aridità dell'insegnamento puramente teorico e della mancanza d'interesse dei disegni sulla lavagna. Pure, un impiego poco giudizioso del film può esser causa di superficialità di conoscenza, di difetto di concentrazione ed anche di fatica, che trascina la disattenzione. La proiezione è uno strumento che si deve imparare a maneggiare.*

Lo sviluppo intellettuale del fanciullo è ferito da tutti gli spettacoli ai quali assiste: il film senza scopo educativo agisce sulla sua struttura mentale così come la goccia d'acqua che finisce per intaccare la roccia; *leggerissime deviazioni della logica lievi offese alla verità, impercettibili esagerazioni nel ri ore del concatenamento dei fatti possono, col loro ripetersi, causare danni irreparabili. Si potrebbe aggiungere che esso produce una diminuzione del senso e della cultura artistica e letteraria; infatti, il fanciullo e l'adolescente dei giorni nostri preferiscono spesso la facezia dei disegni inanimati a qualsiasi altro spettacolo, la rappresentazione di uno scenario tolto da un'opera letteraria alla lettura dell'opera stessa, l'artista del cinematografo con la sua mimica e i suoi gesti ai grandi attori. A tutto ciò si può opporre che in ogni epoca le distrazioni si adattano alla mentalità dei popoli. Ma l'uomo non è che la continuazione del fanciullo ch'egli fu; si è abbastanza guidato lo sviluppo dei gusti di quel fanciullo?*

E il film può essere anche un potente strumento di diffusione di una cultura elementare negli ambienti rurali che non avevano la possibilità di godere delle distrazioni detronizzate nelle città del cinematografo. Ma, se si ferisce il fanciullo campagnuolo, la cui intelligenza e sensibilità sono tanto più impressionabili quanto più sono intatte, bisogna che la qualità delle immagini che vanno ad imprimersi nel suo cervello non arrischi di falsare il suo giudizio e le sue concezioni rudimentali. Il pericolo sarà tanto più grande se il fanciullo apparterrà ad un ambiente meno adatto ad operare il necessario raddrizzamento.

Punto di vista morale e psicologico

Sotto questo rapporto l'influenza del cinematografo sull'infanzia e sulla giovinezza è onnipotente, e per varie ragioni di cui noi citeremo a parte: a) *l'assenza di qualsiasi sforzo da parte dello spettatore;* b) *la semplificazione delle idee causata dalla soppressione del lavoro di costruzione e di deduzione psicologica che esigono il teatro e la lettura;* c) *la violenza dell'impressione prodotta dalle immagini obiettive che si impongono senza neppur richiedere uno sforzo di immaginazione;* d) *la rapida successione degli avvenimenti rappresentati e l'annullamento dei lassi di tempo intermedi durante i quali la violenza dei sentimenti si attenua e la ragione compie il suo lavoro;* e) il godimento che il fanciullo prova quando vede liberamente manifestati degli istinti che gli si insegna a reprimere, l'esecuzione di atti a lui proibiti dalla propria coscienza o dalle leggi esteriori, la realizzazione di avventure delle quali sogna d'essere l'eroe senza aver il coraggio o l'audacia di slanciarvisi.

Nelle numerose sale di cinematografo si producono ogni giorno vere violazioni della sensibilità latente dei fanciulli; si accumulano delle rovine; mentre anche il germe di una idea generosa e bella può essere lanciato su di un terreno nel quale si svilupperà. Ma è l'opera del caso, e l'abbandono al caso dello sviluppo della personalità è un errore contro lo spirito e del quale la intera società subisce le conseguenze.

Come vi si può porre rimedio? Con una forma di censura; con rappresentazioni riservate alla gioventù; con la produzione di film ad essa destinati; con misure restrittive sulla frequenza dei fanciulli nelle sale di cinematografo. Sono tutte questioni gravi che esigono un esame profondo.

Conclusioni

Il cinematografo esercita un'influenza profonda su tutti gli aspetti dello sviluppo del fanciullo. Può mettere in pericolo la sua salute ed anche la sua vita, falsare non soltanto il suo sviluppo intellettuale, ma anche il meccanismo delle sue reazioni psicologiche, sentimentali e morali. *Il Comitato della Protezione dell'Infanzia realizzerebbe il suo compito se non accordasse che un'importanza secondaria allo studio delle numerose questioni poste in questa nota? E gli adulti compirebbero il dovere imposto loro dalla morale naturale di vegliare sui piccoli, se li abbandonassero senz'aiuto e senza protezione al cinematografo che il secondo congresso internazionale della Protezione dell'Infanzia (Bruxelles 1921) aveva già qualificato per « corruttore »?*

Ma l'opera della preservazione non basta; occorre che il film, come tutte le invenzioni scientifiche, non solo non nuoccia, ma che « serva »; che sia uno strumento di sviluppo armonico, di distrazione sana, di diffusione di tutte le idee suscettibili di guidare i giovani verso un ideale di larga comprensione d'intesa e di concordia.

A chi incombe il dovere di assicurare alla generazione che ora cresce, il beneficio del meraviglioso progresso tecnico ch'è il cinematografo, non senza piegarlo alle discipline educative? Incombe a tutti quelli che consacrano con qualsiasi titolo, i loro pensieri e le loro pene alla grande opera della protezione e dell'educazione dell'infanzia ed è per questa ragione che il Comitato per la Protezione dell'Infanzia, della Società delle Nazioni desidera collaborare sempre più strettamente ai lavori dell'Istituto Internazionale del Cinema Educativo.

Diecimila Fanti a Roma per il XXIV Maggio

ROMA, 24 pom.

L'Associazione Nazionale del Fante comunica ai giornali che il 24 maggio, per la solenne ricorrenza della nostra entrata in guerra, i trinceristi d'Italia converranno a Roma per il primo loro raduno nazionale. Il numero dei Fanti che parteciperà a questo convegno sarà di circa 10.000.

La iscrizione a Lucio Cesare ricomposta e collocata al Foro Romano

ROMA, 24 pom.

Al Foro Romano, la iscrizione monumentale di Lucio Cesare, nipote e figlio adottivo di Augusto e presunto successore all'Impero, è stata ricomposta, restaurata e collocata dal Direttore prof. Bartoli dove sorgeva il monumento, cui essa appartenne e del quale adesso è stata meglio definita la pianta e messa in migliore evidenza i pochi resti architettonici. La iscrizione, incisa con bellissimi caratteri su tre massi di marmo bianco, lunghi complessivamente 5 metri, fu dedicata dal Senato a Lucio Cesare quando questi nell'anno 2 a. C. assunse la toga, ebbe il titolo di Principe della gioventù, fu destinato Console e creato augure. Egli nella iscrizione è detto, in virtù dell'adozione, figlio di Augusto e nipote di Giulio Cesare.

Le operazioni dell'Artiglio e dell'Arpione ostacolate dal cattivo tempo

LONDRA, 24 pom.

A causa del cattivo tempo, l'*Artiglio* e l'*Arpione* hanno nuovamente sospeso, stasera, le operazioni di recupero iniziate al largo di Cork. Si annuncia che i palombari avrebbero individuato i rottami di navi affondate contenenti un carico valutato a circa 100 mila sterline.

I littoriali della cultura

Le questioni teatrali e cinematografiche

FIRENZE, 24

Sono incominciati oggi i « convegni » cioè la parte più animata dei « littoriali della cultura e dell'arte ». Nell'aula magni dell'Università si è tenuto quello di critica cinematografica alla presenza dei Commissari, on. Amicucci, on. Barbaro, on. Pierantuoni e Nicola De Pirro.

Hanno parlato vari goliardi sui temi estratti a sorte fra i molti presentati.

Al convegno di critica teatrale la Commissione composta da Luigi Bonelli, Silvio d'Amico, Cipriano Giachetti e Gino Rocca e presieduta dal Bonelli ha raggruppato i temi simili allo scopo di renderne omogenea l'esposizione.

Interessante la discussione sul «teatro di masse » che ha concluso collaffermare che questo teatro, come teatro di popolo, dovrà assumere un carattere di epicità senza per altro perdere i suoi aspetti pfofondamente umani. Il teatro di masse dovrà essere realizzato all'aperto.

E' seguita la discussione sul teatro sperimentale: esso dovrà porsi nettamente i problemi architettonici; è stato infine ventilato il progetto di un grande teatro sperimentale nazionale per giovani.

E' stata accolta entusiasticamente la proposta di un teatro sperimentale del Guf da realizzare immediatamente.

Nel pomeriggio la discussione è stata portata sul teatro e gli autori, sulla scenografia, su certe necessità del teatro di prosa.

I lavori del convegno di critica teatrale sono terminati nel pomeriggio. La giuria esprimerà quanto prima il suo parere sui temi presentati e discussi.

Il convegno di critica cinematografica terminerà invece domani alle ore 10.

Al convegno di critica musicale, tenutosi in un'aula della Regia Università sono stati discussi sette temi. Anche questi convegni si concluderanno nella mattinata di domani.

Nel pomeriggio di oggi la Commissione ha assistito a varie esecuzioni.

Questa sera ha avuto luogo una esecuzione pubblica al *parterre* alla quale ha assistito numeroso pubblico.

Si è riunita ieri la Commissione del concorso per una composizione poetica che ha stabilito la seguente graduatoria:

1.o Leonardo Sinisgalli di Milano — 2.o Attilio Bartolucci di Parma — 3.o Pietro Ingrao di Roma — 4.o Valter Bartoli di Firenze. Seguono altri sei autori premiati.

Si è poi riunita la Commissione aggiudicatrice per il concorso di composizione musicale, la quale ha premiato fra gli altri: 1.o Giuseppe Stabile Matera di Napoli — 2.o Francesco Lavagnino di Milano — 3.o Enrico Porrino di Roma.

La Commissione aggiudicatrice per il concorso di traduzione artistica si è riunita il 21 aprile ed ha premiato: 1.o Leone Traverso di Firenze — 2.o Sergio Baldi di Firenze — 3.o Luigi Firpo di Torino.

A questi è stato assegnato il premio speciale di lire mille offerto per la migliore versione dal latino dell'Istituto di studi Romani.

La nostra Marina riprende la campagna idrografica nell' isola Cicladi meridionale

ATENE, 24 pom.

I giornali pubblicano che il Ministero della Marina ellenica ha autorizzato la Marina italiana a riprendere la campagna idrografica nell'isola Cicladi meridionale. Una missione navale ellenica collaborerà ai lavori. (*Stefani*).

Agello premiato dei trofei Harmon

PARIGI, 24 pom.

Nella lista dei premiati dei trofei Harmon della Lega Internazionale degli Aviatori, figura, per l'Italia, l'aviatore Francesco Agello.

IN MARGINE ALLA CROCIATA DEL FIORE

La scienza dell'invisibile

Si prospetta una piccola rivoluzione nel campo batteriologico per certe questioni di «mutazioni batteriche» che, dipendentemente dagli studi di scienziati di fama quali il Sobernhein e il Dresel, daranno filo da torcere per qualche anno ai gabinetti di ricerche microbiologiche.

Misteri dell'invisibile che forse ancora non sono destinati ad esulare dal campo degli studi specifici. Mentre attendiamo gli eventi per ora non poco oscuri di queste evolutive conquiste della scienza, non è inopportuno aprire gli occhi su tutto un mondo che, miliardi e miliardi di volte più numeroso del nostro, ci circonda, ci ricerca, ci abita e spesso biologicamente ci determina. Il mondo dei «cocchi», dei «bacilli», degli «spirilli», dei «vibrioni», dei parassiti microbici etc., con le loro vaste famiglie e sterminate varietà.

Presentiamo tre cordiali nemici: il carbonchio (bacillo) e il colera (vibrione) insieme ad una forma del parassita malarico (entro al globulo rosso)

Tutta una vita legata alle manifestazioni comuni a tutti i regni biologici si svolge muta e nascosta nell'ambito del vasto mondo che solo il batteriologo conosce. Si assiste alle meraviglie benefiche e malefiche della riproduzione microbica, all'accrescimento, alla vitalità piena ed attiva, ed infine alla morte. Temperature, pressioni, agenti chimici determinano condizioni non troppo dissimili dalle nostre, organismi pure tanto immensamente superiori. Così superiori da potere, con il dono mai troppo apprezzato dell'intelligenza, imporre un freno, un limite, una direzione alle particelle di materia solo determinate da una comune anima vegetativa.

Il grande compagno del batteriologo è il microscopio. La microbiologia senza di esso rientra fatalmente nell'inconoscibile. Solo questo maraviglioso strumento corredato dalla forza ottica degli obbiettivi può rendere ai nostri occhi la potenza del dominio sulle vite invisibili.

Al controllo del microscopio si sottopongono i prelievi per l'evasione di sostanziali quesiti. Il pus, il sangue, l'espettorato, il liquor e tanti altri elementi d'indagine organica vengono costretti alla rigorosa analisi micrologica, campeggiati da ingrandimenti di centinaia e migliaia di diametri.

Fine dell' invisibile

Raccolto il materiale con una ansa di platino su un vetrino, corredo semplice ed indispensabile di ogni biologo, occorre aprire su di esso gli occhi addizionali e infallibili del microscopio. Convergere la luce attraverso un sensibile diaframma perchè resti interessato un campo del preparato, e regolare il gioco delle lenti — oculare ed obiettivo — secondo la gamma già conosciuta dei valori d'ingrandimento. Ma un altro sussidio di primaria importanza occorre prima mettere in atto: dare risalto ai microorganismi ed agli elementi del prelievo — già disteso ed essiccato sul vetrino — con i colori che il caso volta per volta suggerisce; poichè per quanto attentamente si scruti attraverso le lenti del microscopio pare i batteri vogliano ancora occultarsi, nascondersi, rendersi indefiniti. Una serie di colori, per lo più derivati anilinici, soccorre agli scopi del batteriologo: fucsina di Ziehl, bleu di metilene, sofranina, cosina, violetto di metile, Vesuvina, ecc., che debbono essere pronti a cadere secondo la pratica dell'operatore sul vetrino e a dare il colore al preparato. Allora si può iniziare la ricerca. L'occhio segue attentamente il campo rivelato: il vetrino si sposta. la vite micrometrica scorre, finchè tutto del nuovo regno è diventato accessibile alle nostre ricerche.

Quando il batteriologo lascia il suo tavolino di lavoro ed il suo microscopio, ha dinanzi agli occhi ben chiara la natura degli agenti invisibili in gioco. Può essere confermato un sospetto, chiarita una circostanza patologica, riaccesa una luce di speranza.

Colori che decidono

I batteri sono così numerosi e spesso tanto poco chiaramente differenziabili che anche all'occhio del più esperto microbiologo (e non vi è branca di scienza che richieda pratica maggiore e maggiore capacità d'osservazione), restano non così ben definiti da essere oggetto di sicuro responso.

Allora spiana il terreno alle ricerche la tecnica più complicata dei «colori contrastanti». Lo studioso ha rubato ai microorganismi i segreti più intimi: li ha sottoposti al vaglio di pazienti trattamenti: «acido-resistenze» e «gram-resistenze», per esempio. Parole significative per il batteriologo ed oscure per il profano, che può ammirare nel campo del microscopio i temuti germi, e loro soltanto, differenziati nel colore dagli altri elementi del preparato.

Nel caso della tubercolosi, per esempio, se si sarà usato tra i pochi il metodo noto Ziehl-Nelsen, l'operatore non gioirà di poter rivelare al cliente dei bacilli colorati in rosso vivo. L'acido resistenza in questo caso può aver aperto una aspra strada al dolore.

Il fascino della ricerca

Ma oltre l'esercizio della pratica quotidiana votata alla ricerca specifica e all'evasione d'un quesito, tutta un'altra vita si agita nei gabinetti batteriologici. Al regno dell'invisibile non basta domandare il deduttivo, ma occorre farsi largo con l'induzione e precorrere i confini comunemente preclusi per svelare il più riposto significato di una vitalità biologica, forgiando tutto un mondo ideale che potrà condurre ad un piano di possibile indagine manifestazioni tanto poco accessibili.

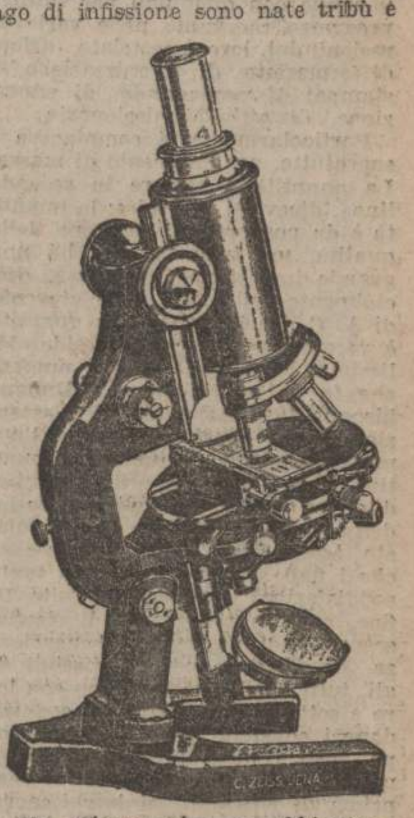
Allora, adiuvanti chimica, fisica e tutte le scienze, e col sussidio di una fede coraggiosa nel sapere che deve avere non un dono di probabilità ma di certezza, si appresta un campo sperimentale che potrà render feconde geniali intuizioni.

Nelle provette che l'autoclave — altro strumento essenziale — mandata a forte pressione ha reso sterili, s'avvicendano emulsioni e colture: i «terreni» di brodo, di agar, di gelatina, di patata, ecc., che dovranno conservare e nutrire amorosamente i più o meno nocivi batteri.

A questo punto avviene una svolta ancor più eccezionale nel compito microbiologico. Senza microscopio questa volta, ma a livello di questi nostri occhi limitati, lo invisibile diventa visibile; il microscopico diventa macroscopico; l'oscuro, chiaro.

Associazione a delinquere...

La crisi degli alloggi (seriamente: per i microbi non esiste, purtroppo!) e gli alti prezzi dei viveri dentro alla provetta tenuta a tepida temperatura e piena di vettovaglie non si conoscono; la felicità favorisce una ricca riproduzione e miliardi di fermi nello spazio di poche ore pullulano entro al vetro: da individui disseminati da un ago di infissione sono nate tribù e



Un microscopio, a obbiettivo variabile con capacità dai 200 ai 1800 ingrandimenti

cittadinanze. Colonie addirittura. Come funghi malefici si espandono, si insinuano per ogni dove. Si può seguire il cammino, attraverso i vetri, della espansione sui terreni di coltura delle colonie microbiche.

Ma su queste colonie comunque ribelli si fisserà la nostra ira e si punteranno le nostre armi. I connotati dei nemici saranno dati a tutto il mondo biologico. Si chiameranno alleati contro di loro tutti gli eserciti della scienza.

La Patologia anzitutto che riveli i fenomeni che l'attività batterica svolge a carico dell'organismo; fino alla Clinica cui sono demandati e trattamento e cura dei mali che producono questi nostri ingrati coinquilini.

Su questa scala ascendente di responsabilità e di gerarchia formale s'imposta la quotidiana fatica di laboratorio.

***

Fra le pareti spoglie tra cui si rivelano i fenomeni dell'invisibile misterioso, se ne alimenta la vita o si vigila alla distruzione di malefici semi, anima vibrante e aperta al mondo nuovo cui ha strappato audacemente i veli, è il batteriologo.

Tanto più dimenticato quanto più eroicamente valevole, conscio d'esser ministro d'un sacerdozio di scienza che negando le soddisfazioni clamorose può lasciare il passo silenziosamente a vani ciarlatani della biologia, studioso che — se veramente tale — non ama il chiasso e declina ogni lode, questi forse tra il discorde cozzare di opinioni di velleità e d'ambizioni vede puramente nel mondo che di ora in ora gli si rivela sotto lo sguardo esperto e cosciente non so se un richiamo desideroso ad una concorde cooperazione amorosa o un lume di meditazione sull'armonia delle minime creature, quelle che i nostri sensi non sono capaci di vedere nè di sentire.

Meditazione poco consolante e lieta, è vero. Ma anche dai fiori che muoiono e dalle stelle che cadono non si può risalire al pensiero della nostra natura spirituale che *sola* è capace di trascendere la vita oltre i confini dell'organico che, per formidabile che sia, è soggetto a morte senza rivelazione di luce?

ANTONIO CABITZA

MAGGIO 13
GIORNATA DI PREGHIERE DI PROPAGANDA DI OFFERTE PER IL QUOTIDIANO CATTOLICO

Un discorso del Papa

ai dirigenti della Gioventù Cattolica

CITTA' DEL VATICANO, 24

Nei giorni scorsi è stata tenuta a Roma l'adunanza dei consigli Superiori delle Associazioni giovanili e maschili di A. C., per lo studio e la preparazione dell'attività di apostolato, che le Associazioni dovranno svolgere nei prossimi mesi. I lavori furono onorati dalla partecipazione di S. E. Mons. Pizzardo e del comm. Augusto Ciriaci, i quali, presa in visione l'attività svolta e del programma avvenire hanno espresso i loro sentimenti di congratulazione e di incitamento. Al chiudersi della giornata dedicata alle riunioni, i membri del Consiglio furono ricevuti, in particolare udienza, da S. Santità. Essi furono presentati al S. Padre dal Presidente della Associazione Giovanile avv. Jervolilino, accompagnato dall'Assistente centrale Mons. Sargolini.

Il S. Padre, dopo essersi benignamente interessato dell'attività dei giovani, rivolgeva loro la sua parola, commentando i compiti attuali dell'apostolato giovanile. Il Santo Padre diceva di essere ancora sotto l'impressione di quello che l'avv. Jervolino era venuto mostrandogli in riassunto del prezioso lavoro compiuto; prezioso perchè tale egli lo considerava ed apprezzava come quello che era indubbiamente largamente ed evidentemente benedetto da Dio. Non poteva, quindi, fare a meno di congratularsi vivamente con quei figli per tutto il progresso raggiunto nelle varie direzioni dal loro apostolato, azione di formazione, di organizzazione, di stampa, di propaganda, di educazione, di attività missionaria.

Particolarmente si compiaceva e sopratutto, per l'aumento di massa. La quantità è sempre in seconda linea, diceva il S. Padre: la quantità è da posporsi nei confronti della qualità, ma tuttavia essa ha una grande importanza anch'essa, specialmente nell'A. C., nella gioventù di A. C. Ivi il numero, la quantità è veramente preziosa e desiderabilissima; basti dire che è il numero che fa da moltiplicatore. Dunque bisogna fare molto perchè è essenziale anche questo: procurare l'aumento di massa, di numero, di quantità. Il S. Padre da ultimo sentiva di dover dire, a quei figli, quanto ha detto a molti altri, alla fine di questo Anno Santo della Redenzione, che i figli avevano procurato tante soddisfazioni veramente squisite. In fine, con vivo sentimento di riconoscenza e di particolare benevolenza, benediceva quei dilettissimi figli, tutti quelli che lavorano con loro e sotto la loro direzione, seguendone i consigli. Dopo la benedizione, tutti i presenti hanno fortemente applaudito al S. Padre che, prima di ritirarsi, si intratteneva ancora con loro, salutandoli ripetutamente.

Solenne udienza ai Provinciali francescani

Dopo il Terz'Ordine e i Rettori dei Collegi Serafici, e i Maestri dei Novizi, si sono radunati a Grottaferrata i Ministri delle Provincie Francescane d'Italia ,dal giorno 18 al 21 aprile. Nel sacro ritiro hanno atteso a ritemprarsi lo spirito, per il migliore governo delle Provincie, affidate alle loro cure. Nel contempo hanno giudicato opportuno di studiare e discutere i problemi interessanti la loro vita e la loro organizzazione, quale l'osservanza regolare, la formazione spirituale e culturale della loro gioventù, la diffusione del terz'Ordine come ottima preparazione e provvidenziale ausilio di quell'Azione Cattolica, che giustamente sta tanto a cuore del Santo Padre: l'azione missionaria. Memori poi del monito del loro Serafico fondatore, di essere cioè in ogni circostanza, sudditi e soggetti alla Santa Chiesa Romana, essi hanno voluto chiudere il loro ritiro di preghiere e di studio con un particolare atto di devozione al Papa, chiedendo e ottenendo di prostrarsi ai suoi piedi, per una paterna benedizione, che li fortificasse nei loro santi propositi, per un crescente lavoro al bene delle Provincie e dell'ordine Serafico. Venivano accompagnati dal loro reverendo Padre Beniamino Rinzischi procuratore e delegato generale dell'Ordine, dal M. R. Padre Geremia Olivieri, definitore generale, e presidente del convegno con l'attivissimo segretario del Convegno stesso, M. R. Padre Conti, Provinciale di Messina, che tanto zelo ha spiegato nella preparazione dei lavori. Il Santo Padre, dopo il bacio della mano, si compiacque di rivolgere ai Ministri Provinciali la sua paterna parola che qui riportiamo come ci viene di poterla ricordare: «Siamo lietissimi, così il Papa, di vedervi o dilettissimi figli perchè, nei figli stessi della grande famiglia cattolica, vediamo i figli della grande famiglia francescana. Ma voi siete a Noi più cari perchè figli della nostra Italia più vicini alla famiglia nostra e perchè lavorate in ogni esercizio di vita apostolica. Voi siete dei Minori, e la grande famiglia dei Minori ci sta a cuore, perchè, in ognuno di essi, Noi vediamo un apostolo. Ma voi siete ancora Provinciali, e ci rappresentate, in questa grande famiglia nostra, con una vita più effettiva. Ed è perciò con una speciale commozione che Noi vi salutiamo, e, con particolare esultanza, vi benediciamo, e vi benediciamo in tutti i vostri lavori, e in tutti i vostri voti. Questa benedizione discenda poi su di voi e su tutti quelli che vi sono affidati, così come la vedete e la desiderate.

Le paterne e tanto benevoli parole del Vicario di Cristo produssero presso tutti i presenti il vivo desiderio di sempre meglio lavorare nel fecondo campo religioso ad essi particolarmente affidato.

I diritti delle scuole cattoliche riconosciuti in India

MADRAS (India), 24 aprile

Il Ministro della Pubblica Istruzione, riconoscendo ed elogiando l'opera dei missionari cattolici della Presidenza di Madras, ha dichiarato che il Governo non vuole imporre ai cattolici il nuovo programma scolastico che passa sotto il nome di « Progetto Champion», se manchi il previo consenso delle autorità ecclesiastiche. La dichiarazione ministeriale è stata provocata dalle proteste della popolazione cattolica di cui si sono fatta eco i due membri cattolici del Consiglio Legislativo della città. Il progetto Champion, infatti, appare come una seria minaccia per le nostre scuole confessionali. Esso mira alla centralizzazione ed al consolidamento delle scuole elementari per ragioni d'economia, anzitutto, e per provvedere ad una migliore organizzazione di tali scuole; ma si è fatto giustamente rilevare, in sede di discussione, che non si sarebbe raggiunto nessuno dei due scopi prefissi, mentre avrebbe avuto come immediata conseguenza la chiusura di gran parte delle scuole cattoliche, che sono oggi 7.823 con 122.411 allievi cattolici e 225.083 non cattolici, che è quanto dire la decima parte della popolazione scolastica elementare della Presidenza.

Questa concessione del Ministro rappresenta la seconda vittoria riportata, nel corso di una settimana, dai cattolici di Madras: l'altra fu il ritiro, da parte del Governo, della legge sul controllo delle nascite. Esse hanno di molto accresciuto il prestigio dei cattolici, dei loro rappresentanti nel Consiglio Legislativo e della loro stampa in tutto il sud dell'India. (*Agenzia Fides*).

Riduzione dei tassi di interesse nelle Casse di Risparmio

ROMA 24

La Associazione nazionale delle Casse di risparmio riunitasi in Roma sotto la presidenza del Sen. Marchese de Capitano da Arzago, Ministro di stato ha preso le seguenti decisioni ai fini di collaborare col governo nella nuova adeguazione della vita economica nazionale.

Dal 16 aprile 1934 verranno ridotti nella misura del 10 per cento i tassi di interesse in vigore al 31 dicembre 1933 per tutti i prestiti in corso con provincie, comuni e corpi morali e per tutti i prestiti ipotecari con privati che siano e che si metteranno in regola coi pagamenti rateali. Il tasso derivante dalle riduzioni non dovrà essere inferiore al 5,50 per cento.

I ricevimenti del Capo del Governo

Il personale del "Popolo d'Italia,,

ROMA, 24

Ieri il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Venezia nel salone delle battaglie la redazione del *Popolo d'Italia*, il personale di amministrazione e le maestranze operaie. Accompagnati da Manlio Morgagni e dal capo redattore Sandro Giuliani i 190 appartenenti al giornale disposti in quadrato hanno accolto il Duce con una formidabile ovazione che si è protratta per alcuni minuti. Dopo brevi parole di devoto omaggio e di presentazione pronunziate dal capo dei redattori il Duce ha parlato ai convenuti. Si è quindi trattenuto in cordiale colloquio con i redattori, con il personale di amministrazione e con le maestranze operaie.

Apprendisti artigiani premiati dal Capo del Governo

ROMA. 24

Il Capo del Governo ha proceduto a Palazzo Venezia alla premiazione degli apprendisti artigiani proclamati vincitori nei campionati nazionali di mestiere svolgentesi nei giorni scorsi a Roma.

Erano presenti nella divisa della organizzazioni giovanili del partito i 120 apprendisti concorrenti accompagnati dai componenti le giuria nazionale, e le singole giurie di mestiere. Il presidente dell'artigianato on. Buronzo nel presentare i giovanissimi campioni ha riferito sull'opera svolta dalla federazione per l'incremento dell'istruzione professionale.

Ha infine consegnato i premi ai campioni nazionali Antonio Sabella di Lecce per il mestiere di fabbro forgiatore d'arte Carlo Bianchi di Trieste per il mestiere di pittore decoratore Alasio Celestino di Torino, per il mestiere di pollettiere; Pietro Aubert di Palermo, per il mestiere di argentiere Masetti Alighiero di Roma per il mestiere di orologiaio e rispettivamente ai secondi classificati Enrico Beretta di Milano, Battaglia Salvatore di Ragusa e Pirelli Carmelo di Lecce (ex aequo) Francesco Sasson di Vicenza Desimoni Giovanni di Milano Beltrami Servio di Firenze.

CRONACA SPORTIVA

CALCIO

Le prossime partite di campionato

Ecco l'elenco degli incontri di calcio che avranno luogo in questa settimana per la penultima giornata del campionato italiano di divisione nazionale A:

Mercoledì 25 aprile

Vercelli: Pro Vercelli-Juventus

Giovedì 26 aprile

Trieste: Triestina-Alessandria
Milano: Ambrosiana-Palermo
Livorno: Livorno-Bologna
Roma: Lazio-Brescia
Casale: Casale-Milan
Napoli: Napoli-Fiorentina
Padova: Padova-Genova
Torino: Torino-Roma

Convocazione del Direttorio della F. I. G. C.

ROMA, 24 pom.

La F.I.G.C. comunica:

«Il Direttorio federale è convocato per il 28 aprile alle ore 10 allo Stadio del F. N. F. per discutere sul seguente ordine del giorno:

1) Rapporti internazionali; 2) Campionato del mondo; 3) Caso Società S. Benedettese (forfait S. Benedettese nella gara S. Benedettese-Foligno dell'11 marzo 1934); 4) Reclamo S. C. Juventus di Trapani (gara rinviata Barcellona-Juventus del 31 dicembre 1933); 5) Proposte ritiro tessere; 6) Varie ed eventuali.

LOTTA

La squadra italiana per i campionati europei

ROMA, 24 pom.

E' terminato il lavoro di organizzazione dei campionati europei di lotta che avranno inizio giovedì sera.

Questa disputa, che è l'ottava dalla istituzione dei campionati, vedrà la partecipazione dei rappresentanti di diciotto Nazioni con un complesso di 130 lottatori. In occasione dei campionati si terrà il congresso internazionale dell'I.A.W.F. (Federazione internazionale di lotta fra dilettanti), che avrà luogo la mattina del 25 corrente nel salone dello Stadio del P. N. F.

Sono già arrivate le squadre del Belgio, dell'Egitto, della Germania, della Romania, dell'Ungheria e della Polonia. Insieme con i lottatori sono giunti anche i rappresentanti ufficiali delle Federazioni Nazionali che parteciperanno al congresso. Gli arrivi delle altre squadre avverranno nella giornata di oggi e in quella di domani.

La Federazione Italiana di Atletica Pesante ha intanto così ufficialmente formato la squadra nazionale che parteciperà ai campionati.

Pesi gallo: Nizzola Marcello, U. S. Giovani Calciatori Ponticello Genova.

Piuma: Gozzi Giovanni, Dopol. Azienda Tranviaria di Milano.

Leggeri: Molfino Alberto, S. G. Cristoforo Colombo di Genova.

Medio-leggeri: Callegati Ercole, Faenza Sportiva.

Medi: Malossi Federico, Bologna Sportiva.

Medio massimi: Roveda Osvaldo, Gruppo Pompieri Milano.

Massimi: Donati Aleardo, Bologna Sportiva.

Riserve: Romagnoli Paride, Giacometti Domenico, Folladore Fabio.

CICLISMO

Il Giro del Piemonte I primi iscritti

TORINO, 24 pom.

Si sono aperte le iscrizioni al Giro Ciclistico del Piemonte che come è noto è valido come terza prova del campionato italiano. I primi dell'elenco sono i trionfatori del Giro della Toscana: Martano ha infatti il numero 1; il n. 2 è assegnato a Cipriani; il 3.o a Soffietti; il 4.o a Folco.

Gli organizzatori hanno comunicato il definitivo percorso della gara che si svolgerà il giorno 6 maggio. Il percorso sarà il seguente:

Torino, Gassino, Chivasso, Ivrea, La Serra, Biella, Candelo, Quinto, Vercelli (rifornimento isolati), Stroppiana, Casale, Ticineta, Valenza, Alessandria, Asti, San Damiano, Canale, Montà, Poirino, Chieri, Pino, Torino per un complessivo di chilometri 304.5.

I controlli a firma sono posti a Biella, Alessandria e Montà. La gara sarà caratterizzata da numerosi premi di traguardo, in sei di questi resteranno attribuiti dei punti che serviranno per la classifica e per l'aggiudicazione di uno speciale premio definitivo.

Bovet, Olmo e Rinaldi non correranno alla Parigi-Tours

ROMA, 24 pom.

Come è noto nei giorni scorsi era stata pubblicata la notizia di una partecipazione dei nostri corridori Bovet, Olmo e Rinaldi alla Parigi Tours.

Viene ora annunciato che il progetto dei tre corridori italiani di partecipare alla classica corsa francese che si effettuerà domenica prossima non è stato approvato dalla F.C.I., la quale ha anche informati gli organizzatori francesi di non aver concesso il *nulla-osta* ai corridori in parola.

La federazione ha considerata la condizione di inferiorità nella quale i corridori italiani si verranno a trovare correndo nella categoria «isolati» — poichè per essere «aggruppati» occorre la iscrizione di almeno sei corridori di una stessa «marca» — ed ha creduto perciò opportuno rimandare ad altra occasione un tentativo italiano in una classica francese.

AUTOMOBILISMO

Campbell rinnova l'assalto al record di velocità

NEW YORK, 24 pom.

L'inglese Malcolm Campbell, attuale recordman del mondo di velocità assoluta su terra, tenterà ancora di migliorare questo record e questa volta non più sulla spiaggia di Daytona, ma sulla superficie del lago salato di Salduno nello Stato di Utah.

La città di salt Lake ha aperto una sottoscriione per raccogliere la spesa di organizazione che ammonta a circa 10.000 dollari.

Campbell spera di raggiungere le 300 miglia all'ora pari a km. 482.500 con il suo «Uccello Azzurro» il quale per le note modifiche avrà questa volta le doppie ruote posteriori per aumentare l'aderenza.

PUGILATO

Per il titolo italiano dei gallo

ROMA, 24 pom.

Alla competizione aperta dalla F. P. I. per il titolo di campione italiano dei pesi gallo, si sono iscritti: Rodriguez (Roma), Magnolfi (Firenze) e Ansini (Roma).

Sono in corso trattative per opporre Ansini e Magnolfi. L'incontro si svolgerebbe il 29 aprile a Firenze.

Gli universitari ammessi ai concorsi dei Littoriali

FIRENZE, 24 pom.

Gli universitari ammessi a partecipare ai concorsi dei Littoriali di cultura e di arte sommano complessivamente a 851, così suddivisi: Concorso per una composzione poetica 187, concorso per una composizione narrativa 107, concorso per una composizione artistica 59, concorso per una monografia politica 96, concorso per una monografia corporativa 28, concorso per una critica musicale 35, concorso per una critica cinematografica 58, concorso per una critica di opera tecnica 54, concorso per un soggetto scenegiato 25.

Inoltre ai convegni sono stati ammessi 285 studenti universitari così suddivisi. Convegno di dottrina fascista 52, convegno di studi politici 46, convegno di studi coloniali 49, convegno di studi scientifici 19, convegno di critica teatrale 20, convegno di critica cinematografica 35, convegno di critica musicale 16, convegno di critica letteraria 32, convegno di critica artistica 16.

Gli ammessi al concorso per una composizione musicale sono 55, quelli ammessi ad una esecuzione sono 10, complessi quartettisto e due complessi corali. I films presentati ai concorsi sono 17.

Corriere Commerciale

BORSA DI MILANO

TITOLO	Valore nomin.	Ultima cedola pagata Imp.	Data	Chius. prec.	Chius. odierna
R. It. 3,50 %	100,—	1,75	1-1-33	79,30	70,10
Pr. R. Con.	100,—	2,50	1-1-33	79,—	78,30
Ven. 5,50%	100,—	1,75	1-1-33	90,50	89,—
B. d'Italia	1000,—	60,—	28-3-33	1520,—	1520,—
Comit	500,—	25,—	27-3-32	966,—	966,—
B. Roma	100,—	5,—	3-4-33	102,—	102,—
Credito It	500,—	25,—	28-3-33	620,—	620,—
Mediterr.	350,—	27,—	18-4-33	400,—	400,—
Meridion	500,—	30,—	3-7-33	532,—	545,—
Cosulich	80,—	4,80	29-4-32	17,—	16,50
N. G. I.	500,—	25,—	21-1-32	111,—	109,—
Lib. Triest.	100,—	—,—	—,—	27,—	27,—
Cantoni	1000,—	90,—	23-3-33	1450,—	1450,—
Lan. Can. N	250,—	25,—	14-1-29	160,—	156,50
Lan. Rossi	1500,—	100,—	20-3-33	3200,—	3200,—
Snia Viscos	200,—	12,—	15-3-33	210.—	210,—
Ilva	200,—	10,—	11-4-32	121,—	121,—
Metall. It.	125,—	10,—	21-12-32	155,—	158,—
Montecatin'	100,—	8,—	3-4-33	125,—	124,50
Fiat	200,—	10,—	15-3-33	209,50	211,50
Adr. di El.	100,—	14,—	15-4-33	176,—	171 50
Edison or.	500,—	40,—	3-4-33	579,—	582,—
Vizzola	500,—	20,—	11-4-32	280,—	293,—
Terni	200,—	20,—	7-4-31	153,—	153,—
Distillerie I	100,—	8,—	4-4-32	131,50	131,—
Eridania	150,—	20,—	3-4-33	293,—	296,—
Ind. Zucc.	400,—	50,—	31-3-33	1000,—	1000,—
Raffin. L.L.	200,—	40,—	13-3-33	390,50	898,—
Fondi Rust.	100,—	10,—	1-3-29	69,—	69,—
Beni Stabil.	200,—	10,—	20-3-33	178,—	178,—

CAMBI	22	23		22	23
Francia	77,25	77,25	Germania	462,—	461,—
Inghilterr.	59,90	59,80	Belgio	278,—	278,50
S.U.A.	11.59	11,61	Spagna	162,50	162 50
Svizzera	379.25	379,50	Olanda	807,—	809,—

BORSA DI TORINO

TORINO, 24. — Rendita Italiana 3,50 per cento cont. 78,80 — id. fine mese 78,65 — Presti Conversione 3,50 per cento contanti 78,10 — id. fine mese 78,30 — Buoni del Tesoro Nov. (1934) 100,60 — id. (1940) 104,75 — id. (1941) 104,90 — Consorzio Cred. Miglior. 5 per cento 502 — id. 6 per cento 503 — Istituto S. Paolo Fond. 5 per cento 503,75 — Banca d'Italia 1520 — Banca Commerciale Italiana 965 — Credito Italiano 621 — Banco di Roma 102 — Consorzio Mob. Finanziario 532 — Ferrovie Meridionali 522 — id. Mediterranee 400 — Navigazione Alta Italia 48 — Lloyd Sabaudo 16 — S.N.I.A. 209 — Terni 133 — F.I.A.T. 210,50 — Nebiolo 110 — Tedeschi 79 — Officine Savigliano 642 — Bauchiero 181 — Elettricità Alta Italia 75 — Sip 29 — Italiana Gas 1243,75 — S.T.I.G.E. 90 — Monte Amiata 22 — Montecatini 124,50 — Cartiera Italiana 91 — Cartiera Burgo 182. — *Cambi*: Parigi 77,25 — Londra 59,80 — Zurigo 379,50 — New York 11,61.

Corso delle Obbligazioni

Quotazioni del giorno 23 Aprile:

Titoli di Stato e garantiti

Rendita Italiana 3,50 per cento	79,30
Consolidato 5 per cento	79,—
Terzo Prestito Naz. 5 per cento	101,80
Buoni Tesoro 1941 - 5 per cento	105,55
Buoni Tesoro 1940 - 5 per cento	105,60
Buoni Tesoro 15-5-1934 - 5 per cento	100,—
Buoni Tesoro 15-11-1934 - 5 per cento	100,90
Opere Pubbliche 5 per cento	501,—
Opere Pubbliche I.R.I. 4,50 per cento	496,—
Opere Pubbliche Elfer 4,50 per cento	498,—
Cogne - 1.a serie 6,50 per cento	515,—
Cogne - 2.a serie 6 per cento	510,—

Cartelle Fondiarie

Cassa Risparmio Milano 5 per cento	506,75
Cassa Risparmio Milano 6 per cento	505,50
Cassa Risparmio Bologna 5 per cento	506,50
Cassa Risparmio Bologna per cento	508,50
Monte Paschi 6 per cento	507,—
Credito Fondiario Roma 5 per cento	502,50
Credito Fondiario Roma 6 per cento	507,—

Obbligazioni

Pubblica Utilità 6 per cento	504,—
Pubblica Utilità s. tel. 6 per cento	504,—
Credito Navale 6,50 per cento	505,—
Unificato Milano 4 per cento	95,90
Edison em. 1931 - 6 per cento	502,50
Emiliana 6 per cento	506,—
Forze Idrauliche 6 per cento	495,50
Selt 6 per cento	504,—
Meridionale Elettricità 6 per cento	503,—
Seso 6 per cento	492,—
Soc. Eserc. Telef. 6 per cento	501,—
Mediterranee 6 per cento	504,50
Ferr. Nord Milano 6 per cento	513,50

* * *

Tendenza del mercato de valori a reddito fisso: Calma.

L' andamento delle colture

Nella prima quindicina di aprile le condizioni climateriche si sono mantenute, in generale, sfavorevoli alle coltivazioni. Il tempo prevalentemente piovoso e le temperature piuttosto basse hanno accentuato il ritardo nel risveglio della vegetazione ed hanno in parte intralciato l'esecuzione dei lavori agricoli. Nel complesso, non vengono però segnalati danni sensibili alle colture e si ritiene che se continuerà il miglioramento verificatosi in questi ultimi giorni nell'andamento della stagione, tutte le coltivazioni potranno rapidamente riprendersi.

I seminati a grano hanno sofferto per il clima ancora freddo e per le persistenti pioggie che hanno arrecato danni specialmente nei terreni più soggetti ad umidità. Tuttavia lo stato di frumenti può ancora considerarsi discreto ed anche buono nella maggior parte delle regioni dell'Italia Centrale e Meridionale. Nell'Italia Settentrionale invece, salvo poche eccezioni, i grani si presentano poco bene, con un notevole ritardo nello sviluppo e forti diradamenti. In alcune zone vengono pure lamentati danni arrecati dagli insetti. In condizioni relativamente buone si trovano, in generale, i frumenti seminati in tempo opportuno, nei confronti di quelli seminati troppo tardi i quali hanno particolarmente risentito dei forti geli invernali. L'incostanza del tempo non ha permesso accurate operazioni colturali ai seminati, che pertanto presentano, in talune località, invasioni di cattive erbe. E' da sperare che le condizioni dei seminati migliorino con la buona stagione, anche per effetto delle abbondanti concimazioni nitriche somministrate in copertura.

Gli altri cereali vernini si trovano in condizioni variabili secondo le regioni: da buone a mediocri.

Durante la decorsa quindicina sono state effettuate le semine di granoturco; in alcune zone le semine stesse hanno potuto essere iniziate soltanto in questi giorni, causa il ritardo determinato dal maltempo. In diverse provincie si nota un certo incremento nell'estensione di questa coltura.

I lavori di coltivazione del riso sono a buon punto; si è proceduto alla formazione dei semenzai di riso per il trapianto.

La vegetazione dei prati è in ritardo, ma abbastanza promettente. I tagli dei prati marcitori sono stati, in generale, non abbondanti, causa la temperatura fredda. I pascoli mostrano, quasi ovunque, uno scarso sviluppo. Le nascite delle sementi foraggere, favorite dalle pioggie, risultano soddisfacenti.

Le semine delle barbabietole da zucchero e dalla canapa sono ormai ultimate quasi ovunque, in condizioni di terreno non sempre propizie. Le bietole germogliano discretamente; lo sviluppo dei seminati da canapa finora stentato.

Buona la vegetazione del lino, specie negli appezzamenti primi seminati. Il tabacco si presenta in condizioni normali.

Le colture ortensi sono, in generale, soddisfacenti; i piselli e gli ortaggi primaticci in genere procedono bene. La semina delle patate è ormai al termine. La coltivazione delle fave si mantiene in buone condizioni.

La stagione è stata poco favorevole al germoglio delle viti, che abbisognano di bel tempo; esse sono tuttavia abbastanza promettenti, tranne in qualche ristretta zona — particolarmente del Piemonte — dove risentono i danni causati dai freddi intensi dello scorso inverno.

Le condizioni di vegetazione degli olivi si mantengono buone; se si esclude qualche lieve attacco di fumaggine verificatosi in poche località, le piante sono immuni da malattie. Proseguono, negli oliveti, i normali lavori di stagione.

Gli alberi da frutto non sembra abbiano molto sofferto per i freddi e la fioritura risulta generalmente buona. In qualche ristretta zona i fruttiferi hanno subito danni per grandinate. Il mandorlo ha un po' sofferto in Sicilia per i forti venti.

La vegetazione degli agrumi procede regolare.

Per quanto riguarda l'andamento dei lavori agricoli in genere, viene segnalato che il tempo, pur mantenendosi incostante, ha permesso di compiere, a brevi intervalli, le operazioni più urgenti.

Tendenza fiacca sul mercato dei latticini

Il mercato del burro, abbastanza attivo fino a pochi giorni fa, ha ora tendenza fiacca. La merce abbonda ed è largamente offerta. Le quotazioni continuano ad avere un andamento irregolare. A Milano la base fissata il 6 corr. è stata confermata venerdì scorso (L. 9.50), ma si presume che sia prossimo un nuovo ritocco nel senso ribassista, in particolare appunto per la detta abbondanza di merce. Si notano in ribasso Brescia a L. 8.60, Mortara a 8.10, Reggio Emilia a 8.25 e Parma a 8.10; in rialzo Ferrara a 8.40-8.60 (da quasi due mesi a L. 8.20-8.40) e Verona a 8.50; stazionarie Bergamo, Bologna, Mantova, Modena, Pavia.

La produzione di latte è in continuo aumento, favorita dalla campagna dei foraggi che si sviluppa bene e promette una buona raccolta di maggengo.

Sono stati fissati negli ultimi otto giorni vari prezzi per il latte ad uso industriale: a Brescia L. 32 il q.le (11 marzo-11 aprile); Cremona L. 32 il q.le per febbraio e 30.80 per marzo; Piacenza 33.75 il q.le e 34.80 l'hl. (marzo); Verona 30.85 il q.le (febbraio).

Mercato fiacco per i formaggi uso Reggio, sbrinz ed emmenthal; ricercati i tipi di pasta filata, con commercio molto attivo. In generale però i prezzi sono bassi e le transazioni avvengono per le necessità di vendita da parte degli industriali.

LA RADIO DI OGGI

MILANO - TORINO - GENOVA - TRIESTE FIRENZE - ROMA III

17,10: Concerto vocale col concorso del soprano Maria Teresa Benussi e del mezzo soprano Maria Marcucci.

20,45: «Il più forte» commedia in tre atti di Giuseppe Giacosa. — Personaggi: Cesari Nalli (Aldo Silvani) - Elisa, sua moglie (Elena Pantano) - Silvio, loro figlio (Franco Becci) - Flora, moglie di Silvio (Adriana de Cristoforis) - Edoardo Falcieri, nipote di Cesare (Rodolfo Martini) - Il signor Nori, segretario di Cesare (Edoardo Borelli) - Don Paolo (Ernesto Ferrero) - L'ing. Tallori (Mario Maresca) - Il generale Ribordone (Giuseppe Galeati) - La contessa Tomà (Nella Marcacci) - Signorine, giovinotti, domestici.

ROMA - NAPOLI - BARI MILANO II - TORINO II

17,10 (Bari): Concerto del Quintetto Esperia.

17,10 (Roma Napoli: Concerto orchestrale.

21 (Milano II-Torino II): On. Delcroix: «L'opera di San Giovanni Bosco in Italia ed all'estero», discorso trasmesso dalla sala del Conservatorio di Milano.

21: Trasmissione d'opera da un teatro.

BOLZANO

20: Concerto variato.

* * *

BRATISLAVA — Ore 19,20: Concerto vocale di canti popolari slovacchi e ruteni.

VIENNA — Ore 21,0: Concerto d'organo di Maria Amalia Pardini.

BEROMUNSTER — Ore 19,50: «La forza del destino», opera in 4 atti di G. Verdi.

BRUXELLES I — Ore 20: «Berenice», tragedia in 5 atti di J. Racine (trasmissione integrale).

La pietosa fine di un vecchio

VICENZA, 24

Domenica sera, in Corte Bedin in Corso S. Felice e Fortunato 116, avvenne una tragica disgrazia che costò la vita di un povero vecchio, tale Pietro Cimoso di 81 anni.

Il povero vecchio, che da più di cinque mesi viveva ritirato nella sua camera a causa di una infermità, prima di coricarsi aveva acceso la pipa per la solita fumatina serale. Si presume che qualche favilla, sfuggita dalla pipa stessa, sia caduta sul materasso che prese fuoco immediatamente, levando alte fiamme e fumo. Il Cimoso, svegliato dal fuoco tentò di scendere dal letto (come lo testimoniano contusioni al ginocchio ed alla fronte sbattuta contro una spranga del letto) ma avendolo le forze abbandonato ricadde sul materasso.

Verso le 20,30, la nuora Elisa Pigatto fu Patrizio di 43 anni ed i due nipoti Pietro dodicenne e Maria di 4 anni, ritornati a casa, non poterono che constatare la morte del vecchio. I pompieri accorsi sul posto ebbero presto ragione del piccolo incendio sviluppatosi.

Crollo del tetto della canonica del paese di Badia a Borgo

FIRENZE, 24

Giunge notizia da Marradi che la notte scorsa forse a causa del maltempo è crollato il soffitto della vecchia canonica del paese di Badia a Borgo. Il sacerdote don Cristino Fabbri priore dell'abbadia, è stato estratto cadavere dalle macerie.

Preghiamo gli abbonati che chiedono venga mutato l'indirizzo di invio del giornale di voler unire alla richiesta lire una (anche in francobolli) per il costo della nuova targhetta.

Scienza è esperien[za] l' esperienza ha dimo[strato] che anche un solo ca[...] una sola mezza dose [...] di Purgante Gazzoni, [...] per darvi un dolce ben[essere] per tutta la giornata [...] benessere vi costa m[...] 50 cent. Il Purgante G[azzoni] non contiene zucchero, [...] anche i diabetici devono [...] e, per i suoi componenti, [...] dicato ai sofferenti di [...] Provatelo, tutti dicono [...] un fenomeno!,,

Prestito della Conversione

La BANCA COMMERCIALE ITALIANA offre gratuitamente

i propri servizi per l'esecuzione di tutte [le] operazioni inerenti alla conversione [dei] TITOLI DEI CONSOLIDATI 5 per cento [nei] titoli "REDIMIBILE,, 3,50 per cen[to]

Essa provvede quindi

1) a incassare le L. 4,50 dovute per conguaglio interessi per ogni 100 lire di capitale nomina[le]
2) a incassare la cedola 1° luglio 1934
3) a scambiare i titoli vecchi con i nuovi
4) a verificare i sorteggi dei premi
5) a custodire i titoli consolidati 5 per cento durante il tempo necessario a tali operazioni

I Titoli depositati restano a

libera disposizione

del presentatore, che ha facoltà di effettuare con essi qualsiasi operazione

BANCA CATTOLICA VERONESE

SOCIETA' ANONIMA COOPERATIVA FONDATA NELL'ANNO [...]

VERONA Sede ed Ufficio Cambio - VERONA

Agenzia di Città in "Quartiere Vene[...]

Tiene inoltre Uffici aperti nei seguenti Comuni: Albaro - [...] lavena - Bardolino - Bovolone - Brentino - Bussolengo - Ca[...] ronese - Castelnuovo Veronese - Cerea - Desenzano sul L[...] cè - Grezzana - Isola della Scala Lazise - Legnago - [...] di Crosara - Mozzecane - Nogara - Negrar - Peri - Peschi[...] cà - Ronco all'Adige - Sambonifacio - Sanguinetto - S. [...] faedo - S. Giovanni Ilarione - S. Pietro Incariano - T[...] naco - Tregnago - Valeggio sul Mincio - Villafranca.

Emette Assegni Circolari pagabili a vista e gratuitamente in tutto [...]

NUBI GRIGIE

Quando, diceva un agricoltore, vedevo le nubi grigie su dall'orizzonte, io tremava tutto! Ora guardo il [...] tranquillità; godo sì che la messe matura si converta [...] no, ma penso che se la **GRANDINE** verrà non ne avrò danno; e mi meraviglio che a questa tranquillità [...] ad aversi abbia rinunciato per tanti anni. La «SO[CIETÀ] **CATTOLICA DI ASSICURAZIONE DI VERONA»** [...] le sono assicurato, era pronta allora come oggi a socc[...]

Per notizie rivolgersi alla Direzione od alle A[genzie Ge]nerali.

UN LIBRO PER GLI AMMALATI
PER GUARIRE PRESTO E BENE
UN LIBRO PER I SANI
PER MANTENERSI SEMPRE TALI
UN LIBRO PER TUTTI

Padre ATANASIO da GRAUNO Cappuccino

Piante ed Erbe medicinali della nostra Regione Tridentina

II. Edizione notevolmente migliorata, aumentata di circa 160 pagine, arricchita di tre preziosi indici e corredata da un Atlante di 12 tavole con 50 piante, finemente colorate, e coi nomi in italiano e latino.

Prezzo Lire 12, Franco di porto

Vaglia e ordinazioni a: **Libreria Moderna A. ARDESI & C. - TRENTO**

Nel vostro interesse citate sempre nei Vostri ordini e offerte "L'Avvenire d' Italia"

CRONACHE DI UDINE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo n. 3 - Telefono n. 700

...za della Direzione ...dina di A. C.

...ta del quotidiano cattolico

...scorsa nella Casa del... ...olica ebbe luogo una ... direzione cittadina di ... presenti il Presidente ...tan, mons. dott. Achil... Arciprete del Duomo, ...tti, parroco di San Cri... rev.mo don Bosco, segre... della Giunta Dioce... Consigli parrocchiali del ...mine, Grazie, S. Gior... ...lo, SS. Redentore, San S. Osualdo, S. Cuore e ...ria del Cristo. Il cav. ...tava del problema della ...tolica ed in particolare quotidiano *L'Avvenire* per il quale è doveroso ...chiamare la collaborazio... tutti i cattolici organizzati ...muovere lo continuo svi... la maggiore diffusione. ...co interloquiva al proposi... ...endo all'assemblea pratici ...enti e cognizioni sul gra... ...uppo presentato dagli ab... nella Diocesi, abbona... devono essere aumentati deve essere favorita la ...fusione del giornale ...tille, negli esercizi e do... ...nava quindi alla im... ...ata per «*Il Quotidia*... e dava le direttive ...la svolgersi da tutte ... di A. C. e da tutti nell'ambito parroc... ...viduale. Dava ancora della interessantis... d'Arte Sacra per la ... Vangelo, che avrà ... la Loggia Comunale, ...messa a disposizione Podestà dal 28 aprile al In tale occasione saran... il pubblico pregevolissi... dell'insigne pittore Ga... ...zamo e precisamente gli ...già acquistati dal Va... per le illustrazioni del edizione splendida Padre Semeria.

...Segretario intratteneva ... sul problema del ... e particolarmente ...che «Rex», che alcuni ...saputo interpretare nè ...nima, nè come fine, nè educazione. Stabi... ...del cinema e del ci... ...ativo e morale in parti... ...rilassi di una imposta... ...cinematografia cristia... ...mo don Bosco dava ai ...anni ragguagli in propo... ...invitava ognuno a dare la collaborazione per la fre... ...il cinema cittadino «Rex» ...possono ammirare dei films alla nostra morale e allo cristiano e, comunque, edi... ...nematografiche purgate e Non bisogna rimpicciolire ...al cinema cattolico co... ...di divertimento per Asili ... il cinema nostro al... che un cimena come tut... ...tanto vuol essere un ...tivo e morale dove i ...no trovare la svago ...no incorrere in facili ...iva la discussione di ...ti di carattere organiz...

...del Vangelo

... Alace in Municipio di ...ente concessa dall'illu... è tenuta un'adunanza per la Mostra delle Vi... ...del pittore Galizzi, ...aprirà sabato 28 aprile ...diane. Sono state chia... ...tere il comitato le si... ...esta Presidente, Enrica ...Presidente, Donna Ma... ...er Segretaria, Contes... ... cassiera, Daremo ...nto dettagliato della ...e pubblicheremo i membri del Comitato.

...bella esposizione

... situato al pian... ...o e novecentista all'angolo delle ... e Poscolle (già Augusto Degani) ...sig. Angelo Mas... trasportato da via sua ben nota e ... un meraviglioso ... stoffe, tessuti, sete... ...rie ed affini. Nei ... che hanno prece... stata fatta, tra u... una splendida e... più svariate merci nell'interno del ne... e in particolar mo... sostava ammirato ... magnificenza elo... ...nale buon gusto ...tto.

...l'adeguamento dei prezzi

... la R. Prefettura e quindi al... ...Fasci di combatti... ...la Commissione ap... ...ata per l'esame e il ...amento dei prezzi ... direttive impartite ... Della Commis... ...anche il Podestà di ...tanti delle varie ...e produttive. ...minati saranno resi ...issimi giorni. Apposite ...di vigilanza segnaleranno ...sgressioni per i provve... caso.

...dopolavoristica ... Piccolo Marat,,

... mercoledì avrà luogo ... recita del *Piccolo Ma*... popolari, per la quale ... Dopolavoro Provinciale ... biglietti. Per questo ... Direzione del Teatro ...cesso l'eccezionale ri... ... 50 per cento sui prezzi ... posti a sedere e dei ... sempre diretta dal mae... avrà a interpreti prin... ...rano Ilde Brunazzi, il ... Taccani, il barito... ...ccioli e il basso Luciano

Il nuovo Comitato provinciale dell'Opera Naz. Balilla

Su proposta del President. del Comitato provinciale dell'O. N. B. cav. rag. Fumei, il Presidente nazionale S. E. Renato Ricci, ha ratificato la composizione del Comitato stesso come segue: dott. Giovanni Accordini, dirigente prov. Canitario, vice presidente; Consiglieri: comm. dott. Salvatore Tranchida Viceprefetto, in rappresentanza della R. Prefettura; comm. prof. Enrico Morpurgo, vice preside della Provincia; ing. Romano Picelli vice Podestà, per il Comune di Udine, cav. Pietro Grillo, console comandante la 3.a Legione M. V. S. N.; console cav. Alberto Liuzzi, comandante la 55.a legione alpina; dott. cav. Arnaldo Cicchi, medico prov. aggiunto; cav. prof. Alberto Cusmani; ing. cav. Fabio Someda, Presid. Fed Prov. Combattenti; prof. Elena Corradi, fiduciaria prov. delle Piccole e Giovani Italiane; comm. colonnello Attilio Mombellardo; dott. Enrico Pantalone; cav. uff. Lorenzo Alciati; rag. Antonio Gottardis Commissario straordinario dell'O. N. B. di Cividale cav. Matteo de Valenzuela Presid. dell'O. N. B. di Pordenone.

In Tribunale

Omicidio colposo

Giosuè Celussi di anni 41 di Meolo residente ad Aviano imputato di omicidio colposo per avere l'ottobre scorso a Nave di Fontanafredda investito con un camion il ciclista Gino Verardo cagionandone la morte nonchè di varie violazioni al codice di Polizia stradale è condannato a quattro mesi di reclusione, a cento lire di ammenda. Difensore Avvocato Sartoretto.

Fabbricazione clandestina di grappa

Luigi Cinotti di Filippo di anni 31 e Giovanni Poletto di anni 39 di Brugnera imputati di fabbricazione clandestina di grappa sono condannati entrambi a tre mesi di reclusione, mille lire di multa e 620 di ammenda. Per il primo il Tribunale ordinava anche la revoca della sospensione di precedente condanna del Tribunale di Udine per reato consimile.

I MAGAZZINI DI TESSUTI DELLA DITTA
ANGELO MASSARUTTO
SONO STATI TRASFERITI IN
VIA PASCOLLE 1
(ANGOLO VIA PAOLO CANCIANI)
— EX NEGOZIO DEGANI —

Bambino ferito

Il bambino Giorgio Dalla Torre di anni 2 rimaneva accidentalmente colpito da una pietra mentre si trovava sulla soglia di casa sua in Via General Cantore riportando una ferita lacero contusa al capo con asportazione del lobo del padiglione dell'orecchio sinistro e una contusione alla mano sinistra guaribili in venti giorni.

Effetti del ballo

In seguito a mandato di cattura della procura del Re sono stati arrestati i giovani Pietro di Bert di anni 23 Ardisio Di Bert di ani 22, Gino Di Bert ed Ermete di Bert tutti di Castello di Porpetto i quali di ritorno da una festa da ballo tentavano compiere atti osceni.

Piccola cronaca

Nell'Ass.ne Carabinieri in congedo

Ad unanimità, nell'assemblea di domenica scorsa è stato nominato Presidente provinciale il cav. Cirillo Ugo Da Broi, sottotenente di complemento della Arma e Podestà di Fagagna.

Per truffa

di un apparecchio radio in danno del sig. Guido Codutti negoziante in istrumenti musicali in via Poscolle, è stato denunciato il sedicente rag. Arturo Zanini che si è ecclissato.

Per misure di P. S.

I carabinieri della stazione principale hanno fermato a porta S. Lazzaro il pregiudicato Luigi Rossetto fu Giovanni di anni 27 da Oderzo, trovato in attitudine sospetta.

Un dito rovinato

E' stato accolto all'Ospedale Civile il contadino Igino Maranzano di G. B. da Qualso di Reana, per ferita da taglio all'anulare destro con recisione del tendine flessore, riportata in seguito alla rottura di un bicchiere. Guarigione in 15 giorni.

Il telaio di una finestra sul capo

Il manovale Luigi Francesco Perselo di Angelo di anni 33, mentre lavorara in un edificio in costruzione, fu colpito al capo dal telaio di una finestra e riportò una ferita lacero contusa interessante il cuoio capelluto e la regione parietale sinistra. Guarigione entro 1 10 giorni.

Bollettino meteorologico

Temperatura minima nella notte 10; alle ore otto 12; a mezzogiorno 15. Pressione atmosferica 749; umidità relativa dell'aria 89. Cielo semicoperto.

L'ALIMENTO Tipico per fortificare i bimbi ed i ragazzi è lo
ALIMENTO DELSER (AMYLOTROFINA)
che nessuna madre deve dimenticare di somministrare costantemente ai suoi figlioli se vuol vederli crescere robusti, belli e rigogliosi.
IN TUTTE LE FARMACIE
Chiedere opuscolo allo Stabilimento DELSER - Martignacco (Udine).

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

del giorno 24 aprile

NATI	2
MORTI	7
MATRIMONI	5

Stato civile

Pubblicazioni di Matrimonio. — Ribis Aldo, muratore con Conzatti Carmela, domestica — Foletti Isidoro, sergente maggiore alpini con Toniutti Irma, casalinga — Guarneri Alfredo, milite confinario con De Sabbata Guglielmina, sarta.

Matrimoni. — Lindaver Agostino, cameriere con Berlasso Olga, casalinga — Morocutti Umberto, impiegato con Silvia, sarta — Rocco Alceo, commerciante con Degli Esposti Bruna, civile — D'Odorico Vittorio, imprenditore trasporti con Tell Marina, casalinga — Di Stefano Ermacora, elettricista con Baiuti Maggiorina, impiegata — Zoratti Gabriele, impiegato con Cecconi Noemi, casalinga — Signori Oliviero, autista con La Pietra Iolanda, sarta.

Morti. — Pallich Pietra in Schiff fu Luigi di anni 52, casalinga — Perussatti Antonio fu Antonio di anni 55, rappresentante — Del Torre Giuseppe fu Girolamo di anni 92, stampatore — Monaco Antonia fu Angelo di anni 75, maestra — Propedo Arrigo di Giovanni di anni 1 — Vianello Rosa vedova Vio fu Giuseppe di anni 89, civile — Cavanis Antonio di Giuseppe di anni 50, fabbro.

TEATRI ED ARTE

Le prime di "Manon,, di Massenet

L'« histoire de Manon », non poteva non interessare i musicisti che al teatro dedicavano in gran parte la propria attività artistica. Però le trasformazioni fatte subire al romanzo dell'abate Prevost; « Aventures du chevalier Desgrieux et de Manon Lescaut » permisero ai librettisti di presentare il fatto sotto aspetti diversi (comico, serio), di aggiungere e togliere particolari la cui presenza o mancanza non avrebbe acconsentito al libretto lo svolgimento voluto, per questo ogni singolo lavoro ricevette dal musicista una tonalità diversa dall'altro, tonalità che sotto certi punti di vista può essere una caratteristica così come nel « Ballet » dell'Halley, ne l'« opèra comique » dell'Auber, entrambi su libretto dello Scribe, e in quelle più o meno passionali e drammatiche del tedesco Klein Michel, di Massenet e del nostro Puccini.

Sulle prime tre ha avuto forza l'azione obliatrice del tempo, mentre le altre due possiedono dopo tanti anni la freschezza del loro primo apparire. Ed è proprio qui il caso di parlare delle caratteristiche delle due opere, caratteristiche che, come ho accennato poco fa, deriverebbero da tonalità diverse, men tre il fatto in generale è comune in entrambe. Per questo il tono eminentemente drammatico della *Manon* pucciniana l'ha resa più teatrale di quella massenetiana che ne è quasi priva e che manca di quella concezione vigorosa che ha dato vita alla prima. Ma ciò non torna a danno all'operà di Massenet giacchè egli ha dimostrato di possedere senso d'equilibrio, di adattamento informando la musica di uno spirito consono all'ambiente in cui l'azione si svolge.

Giulio Massenet è il vero poeta dell'amore sentimentale, senza troppi slanci e senza vera tragicità. In « Manon » (come nel « Werther » ed altre) diede predominio alla parte lirica: è un continuo susseguirsi di facili e carezzevoli melodie, di belle forme e ritmi; la tavolozza orchestrale è tutta di colori smaglianti. La musica sempre vaporosa e piena d'abbandono ha subito convinto il pubblico di tutto il mondo.

Lo ha dimostrato anche il pubblico udinese, con teatri affollatissimi in ogni ordine di posti, per godere l'opera di Massenet che da circa un ventennio non si dava nella nostra città.

All' esecuzione accuratissima, il maestro Ferrari ha dedicato le più assidue e intelligenti cure ed ha portato nella concertazione il suo senso di chiarezza e di equilibrio e nella direzione il contributo della sua bacchetta sicura e della sua natura comunicativa.

Il coro, istruito con perizia dal maestro Bernardelli, è apparso sicuro ovunque.

Anche gli artisti del palcoscenico hanno disimpegnato nel modo più brillante il loro compito.

La soprano Ilde Brunazzi è stata meravigliosa nella parte di « Manon ». La sua voce carezzole e calda e il tratto delicato moltissimo si accordavano con la figura del personaggio che in lei ha trovato un interprete fine e composta.

Suo compagno, nel ruolo del cavaliere Desgrieux era il tenore Wesselowsky: artista nel senso più amjio della parola s'è imposto all'ammirazione generale fin dal primo atto, con un crescendo sorprendente. In possesso di una voce il cui timbro è saldo e gradevole in tutta l'estensione, di mezzi non comuni, di espressività continua, ha dato tale risalto alla sua parte da mandare in visibilio il pubblico che lo costrinse a bissare il « sogno » del secondo atto. Ottimo cugino di Manon è apparso il baritono Leo Piccioli che con disinvoltura ha reso la non meno importante figura di I. Lescaut » e così pura Eraldo Coda, Ottavio Serpo ed Erminio Bennati nei ruoli secondari.

La messa in scena non ha lasciato nulla a desiderare.

Il pubblico ha manifestato il proprio entusiasmo con innumerevoli chiamate alla fine di ciascun atto agli artisti e al maestro Ferrari e con scroscianti applausi a scena aperta al tenore Wesselowsky e alla soprano Brunazzi.

p.

DALLA PROVINCIA

VILLALTA

Le celebrazioni per San G. Bosco

Tutto il popolo di Villalta seguendo il caloroso appello dello zelante parroco don Angelo Pezzetta di era preparato alle celebrazioni religiose e alle manifestazioni indette per il Santo Don Bosco con entusiasmo e piena armonia ma il tempo piovoso ha guastato la giornata. Al mattino di domenica Villalta appariva tutta agghindata da archi trionfali, da fronde e bandiere nel mentre striscioni multicolori recavano scritte inneggianti al Pastore della Diocesi e al nuovo Santo dei giovani. Difatti la festa è stata onorata dalla partecipazione di S. E. Mons. Arcivescovo che benchè appena convalescente volle con visibile sacrificio presenziare a tutte le manifestazioni sollevando in tutto il popolo un'onda di vera e commossa gratitudine.

La giornata celebrativa di don Bosco — che è stata preparata con quei frutti immancabili alla predicazione di don Ugo Masotti, il quale per tre sere parlò al popolo svolgendo originali concetti in una eletta forma che attirò la massima attenzione — ha avuto anche la caratteristica di festa giovanile sottofederale cosicchè la giornata è stata tutta intonata allo spirito salesiano nel più squisito senso della parola: la stessa Associazione Giovanile Cattolica di Villalta si intitola a «S. Giovanni Bosco».

S. E. Mons. Arcivescovo è giunto a Villalta alle ore 6.30 ed è stato accolto dal Rev.mo Parroco don Pezzetta, dal Clero, associazioni, rappresentanze e dal popolo tutto accorso ad acclamare il venerato Pastore. Alle ore 9.45 S. E. Mons. Arcivescovo, assistito dai Rev.mi Parroci della Forania celebrò nella chiesa gremita ed addobbata con fastosa eleganza, il solenne Pontificale durante il quale la Cantoria locale diretta dal sig. Stella eseguì musica del M.o Pigani. Al Vangelo Mons. Arcivescovo pronunciò un elevato discorso ispirato al Santo. Dopo la Messa i giovani appartenenti alle Associazioni giovanili maschili della Fornaia che avevano assistito alla S. Messa si recavano a visitare il vicino castello accompagnati dal reverendissimo prof. don Ugo Masotti che illustrava le bellezze e la storia del luogo.

Alle ore 15 nella casa canonica è seguita la riunione giovanile. Il convegno è stato aperto con vibranti parole dal parroco don Pezzetta e quindi ha pronunciato un nobile discorso il rev.mo Foraneo don Aleardo Comuzzi parroco di Fagagna cui ha fatto seguito, simpaticamente accolto, il rappresentante della Federazione Giovanile. Ha tenuto il discorso ufficiale il prof. don Ugo Masotti, Direttore Diocesano dei Cooperatori salesiani, il quale ha parlato sul tema: l'*Azione Cattolica secondo lo spirito di Don Bosco* particolarmente applicando il tema al problema giovanile.

Don Comelli, Assistente Ecclesiastico della Federazione ha aggiunto istruzioni pratiche. La riunione si è conclusa con augurali espressioni di don Pezzetta. Alle ore 16 è seguita la funzione vespertina. Il prof. don Masotti ha pronunciato un dotto discorso sul tema: *Don Bosco il Santo del Sec. XIX*» e quindi S. E. mons. Arcivescovo, che pure ha voluto rivolgere al popolo la sua paterna parola, ha impartito la benedizione. In serata dovevano aver luogo manifestazioni d'arte filodrammatica intonate allo spirito della giornata ma dovettero essere rimandate per il maltempo insistente.

SACILE

Nuovo orario

Con lunedì 23 aprile l'autocorriera che fa servizio Vittorio Sacile ha avuto le seguenti modifiche di orario. Partenze per Vittorio ore 7.55; 18.25. Arrivi da Vittorio: 7.35; 13.25.

TREPPO GRANDE

Il solenne ingresso del nuovo Parroco

La parrocchia di Treppo ha vissuto una settimana di intensa attività per preparare la cerimonia dell'ingresso del suo novello Pastore. Dalla borgata di Zegliacco e giù fino alla chiesa parrocchiale erano stati innalzati dieci archi e pali festonati di verde e bandiere.

Sabato alle 5 don Luigi Baiutti giunse a Zegliacco dove tutta la parrocchia il clero e le Associazioni con vessilli erano ad attenderlo. Una salve di mortaretti, le note della Banda di Buia ed uno scrosciare di battimani fu il primo saluto al novello pastore.

Don Luigi era accompagnato da Mons. Belfio Abate di Moggio e dall'Arciprete di Buia Rev.mo Giovanni Chitussi. Questi nella sua qualità di Foraneo con apropriate parole presentò il nuovo Pastore al popolo.

Quindi si formò il corteo che sfilò per Zeglianutto e Treppo al suono della banda e fra due ali di popolo. Da per tutto manifesti inneggianti, drappi e bandiere.

C'era il Direttorio del Fascio al completo, e tutte le autorità comunali e molti parroci viciniori. Nella parrocchiale la cerimonia di immissione di possesso venne fatta da Mons. Belfio.

Domenica a causa del tempo pessimo la solennità si ridusse nella chiesa. Alla Messa solenne assistettero Don Antonio Chitrussi e Don Lino Molaro parroco di Magnano. La Cantoria locale bravamente eseguì musica del Condotti: dirigeva il dott. Calligaro e siedeva all'organo il m.o Placereani.

Molte lettere e telegrammi giunsero a Don Baiutti da amici e confratelli; bellissimi anche i regali tra i quali un messale rilegato in cuoio delle Associazioni di A. C., una pianeta e piviale della popolazione, pergamene, tappeti e fiori.

Al novello Pastore che tanto si fece amare in pochi anni dal popolo che oggi è suo spiritualmente formuliamo l'augurio di lungo e fecondo apostolato.

DALLA CARNIA

PALUZZO

Festa della Madre

Preparata con intelligente ed appassionata cura da parte della Presidenza delle Donne Cattoliche, domenica si svolse la *giornata della Madre* con brillante esito. Numerose al mattino le S. Comunioni.

Nel pomeriggio presso la Sala di S. Maria, ebbe luogo il riuscitissimo Convegno e un piccola Accademia pe rla «Madre». Canti, monologhi, dialoghi ed anche varie scenette in costume, furono eseguiti con vera maestria dalle nostre brave Beniamine ed Aspiranti. I numerosi intervenuti furono larghi di meritati elogi alle recitanti e dirigenti.

Campane rotte

Durante le feste Pasquali, si avverò la rottura di due campane del Campanile di S. Daniele di Paluzza. Il danno fu regolarmente denunciato alla Società di Assicurazione perchè si provveda alla loro rifusione.

Fausto evento del Circolo Giovanile Femminile

Sabato la Sig.na Lazzaro Lucia s'impalmava con il giovane Englaro Agostino. Le socie del Circolo con gentile pensiero vollero partecipare rendendo la cerimonia più solenne con sacri canti e con la S. Comunione fatta assieme agli sposi durante la Messa.

Il Parroco rivolse agli sposi ed alle presenti feconde parole di circostanza. Ai cari giovani auguri cordiali.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

(DIOCESI DI CONCORDIA)

Ufficio Corrispondenza, Inserzioni e Pubblicità, PORTOGRUARO, Via Seminario 26 - Telef. 14 — PORDENONE, Via Castello 4, - Telef. 3.32

PORTOGRUARO

Settant' anni

Oggi 25 aprile, il Rev.mo Mons. Paolo Sandrini, Vicario Generale, compie 70 anni. Non possiamo e non vogliamo lasciar passare inosservata questa data, senza dire una parola al caro e venerato Monsignore.

Settant'anni di vita, con circa mezzo secolo di Sacerdozio, sono porzioni di tempo invidiabile. Lo sono molto più quando questa vita, questo tempo, questi anni sono stati tutti impiegati ad onore e gloria di Dio, al servizio fedele della Chiesa, al bene delle anime.

Mons. Sandrini ha dedicato la sua lunga esistenza in una multiforme attività, lasciando ovunque le orme della sua pietà, della sua bontà, del suo sapere, della illuminata prudenza e della adamantina fermezza.

Sacerdote esemplare, ha guidato tante anime alla perfezione della vita cristiana; molte alla vita religiosa del Chiostro.

Superiore, buono come una mamma e contemporaneamente forte come un generale, si può ben dire che da tutto il Clero della Diocesi è amato e venerato.

Professore per lunghi anni nel Seminario Diocesano, è ancora al suo posto di lavoro, nel Collegio Vescovile, portando agli alunni, oltre alla sua larga preparazione, il sorriso di bontà e di comprensione dell'anima giovanile.

Vecchio organizzatore, ha per tanti anni lavorato nel campo della Azione Cattolica ed in quello delle istituzioni economiche d'anteguerra, allora tanto necessarie, portando la nostra Diocesi fra le meglio organizzate, tanto che nel 1896 Portogruaro poteva ospitare la Sezione Veneta dell'Opera dei Congressi Cattolici.

Giornalista nato, ha per lungo tempo diretto e lavorato nella nostra cara Concordia, collaborando ad altri giornali e riviste, con articoli geniali e pratici, addatti sopratutto alla capacità del nostro popolo.

Cittadino esemplare, gode ovunque larghissime simpatie, e grande stima presso l'Autorità ed il popolo.

Dopo settanta anni di lavoro e di battaglie, di preghiere e di sacrifici, Mons. Sandrini è ancora un giovane d'animo, di mente e di cuore. Il suo sorriso perenne, che incoraggia e sprona al lavoro ed al compimento del dovere, è la prova più bella della bontà del suo animo.

Le sofferenze, i dolori e le amarezze incontrate lungo il cammino della vita, sembra non lo abbiano toccato, poichè il suo nobile cuore e la sua anima sacerdotale le ha poste tutte in un generoso oblio.

All'amato e venerato Monsignore, l'augurio più fervido che il Signore le conceda ancora lunghissimi anni, per essere fra noi d'esempio luminoso nel compimento della quotidiana fatica.

PORDENONE

Il XL delle suore cottolenghine celebrato in Seminario Vescovile

In un ambiente di serena letizia e di famigliarità, sabato 21, il nostro Seminario Vescovile ha celebrato una cara ricorrenza: il quarantennio dacchè le Suore Cottolenghine prestano il loro tanto benemerito servizio nell'istituto.

Verso una di queste umili ancelle la festa doveva essere però particolarmente diretta. Vogliamo dire verso la Rev.ma Superiora, Suor Stilita, che celebrava in quel giorno il suo giubileo di servizio essendo giunta con il primo gruppo di Suore esattamente quarant'anni or sono. Quarant'anni di oscuro eppur tanto utile servizio prestato con la più nobile abnegazione e col più alto senso del dovere sono un titolo non comune.

Nella bella chiesa, vestita a festa e sul cui altar maggiore spiccava contornato da ceri e da fiori, il ritratto di S. Giuseppe Benedetto Cottolengo, S. E. il Vescovo Salesiano, Mons. Domenico Comin, ha celebrato di buon mattino la Santa Messa e distribuito a tutti gli studenti il Pane degli Angeli. Più tardi, ha fatto il suo solenne ingresso nella chiesa, preceduto dai chierici, da Mons. Rettore con i professori, dal Vicario Generale con i membri del Capitolo e accolto dell'*Ecce Sacerdos*, S. E. Mons. Vescovo che, assunti i sacri paramenti durante il canto di terza, ha iniziato la celebrazione della messa pontificale.

L'Ecc.mo Presule era assistito al trono dai Rev.mi Monsignori Lozer e Carrara; fungeva da prete assistente Mons. Sandrini mentre i Monsignori Martina e Spangaro servivano rispettivamente da diacono e suddiacono.

Magnifica l'esecuzione della messa eucaristica del Perosi eseguita dalla cappella corale del Seminario che ha pure cantato le parti variabili in gregoriano. Alla fine S. E ha impartito la pastorale benedizione.

Tutti i convenuti si sono quindi raccolti nella sala della biblioteca per la commemorazione del Santo. Accolto da calorosi applausi è giunto anche S. E. Mons. Comin che ha preso posto con S. E. Mons. Paulini nel centro del palcoscenico. Facevano corona ai due Vescovi, i Reverendissimi Monsignori Sandrini, Carrara, Martina, Vidali, Lozer, De Piero, D'Andrea e il prof. don Signorini direttore del Collegio don Bosco.

Mons. D'Andrea, Rettore del Seminario, ha rievocato con brevi parole la nobile e benefica opera svolta dalle suore cottolenghine, ed in modo speciale dalla Superiora, nel corso di quarant'anni presso l'istituto; lesse il diploma di S. E. Mons. Vescovo con il quale era conferita alla veneranda Suora la medaglia d'oro di benemerenza e un indirizzo augurale inviato dal Superiore della Piccola Casa della Divina Provvidenza. Dopo gli applausi che accolsero la bella notizia, Mons. Rettore, lasciò la parola al Rev. Canonico Mons. Lozer che tenne una stupenda commemorazione del santo. La cerimonia si è chiusa con paterne parole dette da S. E. Mons. Vescovo e con alcuni canti eseguiti da un coro di chierici.

Notiziario

Lavoratori premiati

Ecco i nomi dei lavoratori premiati il giorno 21 aprile in occasione del Natale di Roma: Attestati di benemerenza: Operai degli S. T. I. Praturlon Venceslao, Zava Paterniano, Della Torre Uberto, Barbesin Corrado, Bresin Angelo, Sist Maria, Griz Dosolea, Martin Rosa, Cesco Maria, Bucciol Carolina, Corbeni Teresa, Passador Luigi, Paier Domenico, Martin Luigi, Camilot Giovani, Sedran Luigi, Santarossa Amedeo, Venier Giovanni, Candido Anna, Secco Angelo, Mellarè Ermelinda, Zanetti Rosa, Ferro Maria, Loschi Givlia, Santarossa Maria, Operai della Ceramica Galvani: Battistella Umberto, Bomben Antonio, Biscontin Giovani, Cappellazzo Giuseppe, Martin Marino, Pignaton Silvio, operai della Cartiera Galvani: Bornancin Antonio, Bortolini Liviano, Ferraris Liber, operai della fonderia Pordenonese: Italo Agalapio, Tranquillo Del Ben, operai della filanda di Cordenons: Zuccolo Giuseppe, Famolo Angelo, operai della Filatura Makò De Bortoli Giovanni, Paier Odorico, Passador Pietro, Taiariol Luigi, Azzano Ernesto, Brunetta Angelo, Casarsa Giuseppe, Ceschin Angelo, Ceschin Antonio, Lotti Antonio Angelo, Moras Marco, Redivo Vittorio, Spada Vittorio, Zaramella Antonio; impresa Fratelli Pavan: Mambazzi Angelo, Colombo Osoride; operaia fratelli Variola di Cordovado: Dazan Pietro, Rizzetto Davide; operaia fratelli Variola di Cordovado: Dazan Pietro, Rizzetto Davide; operai Arti Frafiche: Degan Vincenzo, operai della ditta Zanetti Antonio e Figli Aami Enrico, operai Pastoficio Tomadini: Babuin Maria e Ceschin Raffaele, operai Società Elettrica Pordenonse: Camilot Francesco, Portolan Luigi, Bresin Francesco, Sovran Giocondo, Celo Bruno, Paier Antonio, Moro Pietro; operai Officina Zanussi: Eden Colombo.

Stalla distrutta dal fuoco

All'alba di domenica, nella stalla dell'agricoltore Luigi Martin fu Domenico, sita nei pressi di viale Grigoletti, si manifestava il fuoco. Accorsero i pompieri ed in breve riuscirono ad avere ragione delle fiamme. Andarono distrutti il fabbricato, e la tettoia adiacente; i danni ascendono a 15 mila lire coperti d'assicurazione.

La festa di San Marco —Patrono della Città

Ricorrendo oggi mercoledì, 25 corrente, la festa di S. Marco, Patrono della Città, le sacre funzioni, in duomo, si celebreranno con l'orario dei giorni festivi. Alla Messa solenne si canteranno le Litanie maggiori.

Nel pomeriggio — tempo permettendo — seguiranno le tradizionali passeggiate della cittadinanza alla Comina e nelle località campestri dei sobborghi per consumare la frittata.

Gli ultimi festeggiamenti in onore di Don Bosco - L'illuminazione, il concerto e lo spettacolo pirotecnico

Pure questa sera, si svolgeranno presso il Collegio Don Bosco i festeggiamenti che non hanno potuto aver luogo domenica sera, causa l'imperversare del cattivo tempo. Alle ore 20 tutto il collegio e le adiacenze saranno illuminate.

Alle ore 20,30 la banda cittadina eseguirà un concerto svolgendo il seguente programma: 1.) Benvenuti: Inno trionfale; 2.) Verdi: «Trovatore» atto secondo; 3.) Verdi: «Traviata», preludio I e finale III; 4.) Verdi: «Aida», gran finale; 5.) Puccini: Inno a Roma.

Negli intervalli dell'esecuzione musicale saranno accesi degli stupendi fuochi artificiali.

Tutta la cittadinanza è invitata ad assistere affollando il grande cortile interno dell'istituto salesiano.

Funzionari che si distinguono

Il c. m. geom. Ottorino Batteglino e il sig. Francesco Pini, distinti funzionari presso il locale ufficio studi ferroviari, sono stati insigniti dell'onorificenza della Corona d'Italia. Vive felicitazioni.

GORIZIA

La celebrazione del XXI Aprile

Il Natale di Roma, la festa del Lavoro, che celebra ogni anno la rinascita della vita operosa in ogni campo, simbolo di attività feconda e di continuità di opere per la grandezza della nostra Patria, anche a Gorizia è stato festeggiato in perfetta unità di spirito da tutto il popolo.

Non ostante il tempo minaccioso, ogni classe di persone è intervenuta numerosa alle ore 10, per ascoltare la parola del gerarca dei Sindacati geom. Friggeri, oratore della giornata.

Nella tribuna delle autorità hanno preso posto S. E. il Prefetto, il R.mo Ordinario dell'Arcidiocesi, l'on. Coccese, il Segretario federale, il Podestà e molte altre personalità civili e militari.

Il geom. Friggeri ha genialmente illustrato l'alto significato della giornata, mettendo in rilievo le molteplici attività del Regime fascista nel campo della previdenza per il lavoro, con particolare riferimento all'Istituto fascista della Previdenza sociale e terminando la sua applauditissima orazione con un evviva riconoscente al Duce.

Dopo il discorso S. E. il Prefetto ha proceduto alla distribuzione dei certificati di pensione per invalidità e vecchiaia a circa una trentina di bravi lavoratori.

Durante tutta la giornata in città è regnata l'animazione propria delle grandi circostanze, intensificata dall'arrivo in città di circa 3000 combattenti di Milano, in pellegrinaggio ai Campi di battaglia.

A notte, nella sede del Dopolavoro cittadino « Principe di Piemonte », ha avuto luogo una serata di gala con lo svolgimento di un Concerto sinfonico, eseguito da trenta e più scelti sonatori di strumenti ad arco, sotto la direzione del concittadino prof. Lipizer, che ha riscosso grandi approvazioni e ripetuti applausi dallo scelto se non numeroso pubblico.

QUARTA EDIZIONE
RAIMONDO MANZINI *direttore responsabile*
Società Anonima «Avvenire d'Italia» Stabilimento Tipografico

Dopo breve malattia è spirato ieri notte

Agostino Capaccioli

I figli Mons. ATTILIO e MARIA ELVIRA, la nuora GIOVANNINA PERCOVERI Ved. CAPACCIOLI, i nipoti e parenti tutti ne dànno il doloroso annuncio.

Il trasporto della cara salma avrà luogo mercoledì sera a ore 18.30 partendo dall'abitazione di Via del Purgatorio 12.

Non si mandano partecipazioni, si dispensa dalle visite e si prega di non inviare fiori.

Impresa Pompe Funebri Paoletti - Firenze

Il figlio EDOARDO POLI e FAMIGLIA ricordano con immutato dolore agli amici ed estimatori il loro rispettivo padre e congiunto

ENRICO POLI

di cui ricorre il primo anniversario della morte e per il quale domani alle ore 10 nella chiesa di S. Sigismondo verrà celebrata una Messa di suffragio.

Bologna, 24-4-34 XII.

GASPARINI - UDINE
PIANTE DA FRUTTO
DI OGNI QUALITA'
SEMENTI per ORTO e GIARDINO
BULBI - CORONE e CANESTRI IN FIORI FRESCHI - PIANTE FIORITE
— Telef. 4-24 - 4-38 —

ALBERGO RISTORANTE
Tel. 1-46 **MANIN** UDINE V. MANIN
PREZZI NOTEVOLMENTE RIDOTTI
OTTIMA CUCINA ITALIANA TEDESCA
PENSIONI COMPLETE da L. 20
PREZZO FISSO L. 8
STANZE da L. 8 in più
PREZZI SPECIALI PER COMITIVE - BANCHETTI

Anno XXXIX - N. 94

L'AVVENIRE D'ITALIA

Mercoledì 25 Ap

NELL' OMBRA DEL KREMLINO

La vita borghese di Stalin

descritta dal "tovarisc,, Kakabadse

(NOSTRA CORRISPONDENZA PARTICOLARE)

PARIGI, 24 pom.

(B. F.) — *Le curiose rivelazioni fatte da Cirillo Kakabadse alla stampa internazionale sulla vita privata di Stalin, sfatano la leggenda accreditata dappertutto dai comunisti secondo la quale il capo della Russia bolscevica condurrebbe un'esistenza semplice e austera poco dissimile da quella del più umile* mugick.

Cirillo Kakabadse, ex-vice presidente della Repubblica sovietica della Georgia ed ex-membro del Comitato del partito comunista di Leningrado, è tuttora un comunista fervente, ma ha dovuto fuggire all'estero dopo che Stalin, di cui fu durante venti anni il compagno di lotta rivoluzionaria, lo fece condannare recentemente a morte per aver affermato che il popolo russo moriva di fame.

Una leggenda distrutta

Si potrebbe pensare che le sue dichiarazioni siano state dettate da uno spiegabile rancore personale e non sappiamo se contengano o no qualche esagerazione; siamo tuttavia in grado di confermare che esse corrispondono nella loro sostanza a quanto sapevamo già attraverso i racconti che ci sono stati fatti recentemente da persone reduci dalla Russia, fra le quali un ex-funzionario bolscevico, oggi in disgrazia, che occupava una carica al Kremlino ed era perciò specialmente al corrente delle abitudini del «dittatore rosso».

Soltanto l'ingenuo popolo russo, tenuto all'oscuro di tutto, e le masse comuniste fanatizzate dei vari paesi, possono infatti lasciarsi ingannare dalle apparenze di semplicità e di povertà che Stalin affetta in pubblico e ammirarne l'umile berretto da ciclista ereditato da Lenin: tutte le persone che sono al corrente della vera vita dei dirigenti sovietici sanno invece che l'ospite del Kremlino, appena si trovi al riparo da ogni sguardo indiscreto non disdegna nè gli agi nè la buona tavola ed è questa una delle ragioni per cui il capo bolscevico ama circondare di tanto mistero la sua vita privata.

"Stalin costa alla Russia più di uno Zar,,

Ma lasciamo la parola al tovarisc Kakabadse:

« Tutti, fuori di Russia, credono che Stalin viva con la semplicità che conviene a un capo comunista. E' falso! Egli conduce una vita che costa alla Russia quanto potevano costarle i più munifici dei suoi Zar.

«Stalin, occupa al Kremlino, i vasti appartamenti d'Ivan il Terribile. Non si inquieta mai di quanto viene speso per lui, eppure il suo tenore di vita è tale che 250 milioni di franchi all'anno sono appena sufficienti a mantenerlo. Il capo comunista possiede, come i grandi feudatari russi di una volta, dei vasti dominii dove si reca di tanto in tanto per condurvi una vita di grande borghese, convitandovi numerosi amici e organizzando per loro famose partite di caccia.

Tenute, automobili, e agi borghesi

«Uno di questi dominii è Zubalovka, a un'ora di viaggio da Mosca, vasto territorio di diecimila ettari, da cui Stalin ha scacciato tutti i contadini che lo coltivavano per trasformarlo in un grande parco selvaggio ad uso delle sue caccie e dei suoi riposi.

«Egli possiede poi in Georgia una tenuta presso Krassny Gorki. Quando Stalin si reca a Zubalovka, ciò che avviene più volte la settimana, effettua il viaggio in una delle sue sontuose Lincoln o Roll-Royce. La partenza avviene generalmente durante la notte e due automobili munite di riflettori e montate da una guardia armata, scortano quella del «dittatore rosso», che procede a fanali spenti in una zona d'ombra.

«L'uguaglianza comunista — ha concluso Cirillo Kakabadse — perde ogni diritto una volta varcata la soglia del Kremlino. Stalin tratta i suoi collaboratori come dei lacchè».

Queste e tante altre cose che sarebbe troppo lungo riferire ha raccontato il tovarisc Kakabadse sulla «vita borghese» del grande comunista Stalin. Le sue rivelazioni acquistano uno speciale valore se si pensa che un qualunque contadino accusato di aver sottratto alla requisizione qualche chilogrammo di farina viene condannato spietatamente a morte o inviato in un campo di concentrazione.

Tutto ciò ci fa venire in mente la celebre frase di Clemenceau: «Il comunismo? Gran bella cosa; ma chi andrà ad abitare nei palazzi dei Campi Elisi?».

Gorki contro la letteratura comunista

Non meno interessanti, per la luce che gettano su un altro aspetto della vita sovietica, sono le vivacissime critiche pubblicate da Massimo Gorki sulle Isvestia *a proposito della novissima letteratura bolscevica.*

Il noto scrittore comunista deplora l'andazzo che consiste «nello elevare al rango di genii degli scrittori che devono ancora imparare la grammatica», e ciò per la sola ragione che tali scrittori hanno tutti i quarti di comunismo richiesti per ottenere le più alte protezioni.

Con un'implacabile ironia, colui che è stato soprannominato il «patriarca della letteratura comunista», passa al vaglio tutte le ridicole stravaganze dei nuovi stilisti bolscevichi e non esita a buttar giù dal loro piedistallo gli idoli più incensati dalla critica ufficiale: Panteroff, Sajine, Novikoff-Priboi.

Ci limiteremo a riprodurre, traducendole dall'organo bolscevico, le mordenti conclusioni di un uomo che durante tanto tempo ha chiuso compiacentemente gli occhi sulla decadenza del pensiero e della lingua a cui si assiste oggi in Russia.

«Potrei segnalare — scrive Gorki — delle dozzine di opere letterarie che possono ispirare ai lettori soltanto rabbia e disgusto. Gli autori di questi balbettamenti senili non vogliono comprendere quale importanza abbia per un paese l'opera dei suoi scrittori. Essi ignorano completamente la probità letteraria, dimenticano che una forma difettosa è sempre il segno di un basso livello della civiltà e corrisponde a un'irrimediabile povertà di pensiero. Taluni si vantano anzi della loro penuria celebrale e altri si lodano di non aver mai cancellato una sola linea delle loro elucubrazioni».

Una ripresa del classicismo prerivoluzionario

A uno scrittore comunista che si è vantato di non preoccuparsi dello stile, pago di «esprimere in una forma purchessia le idee che ha nel sangue e nei capelli» (sic), Gorki risponde con questa staffilata: «Ignoro la composizione chimica del sangue di questo cittadino, ma sono assolutamente convinto di una cosa, che egli deve essere completamente calvo!».

Rispondendo poi a coloro che si fanno un merito di aver gettato alle ortiche «il passato classico», lo stesso Gorki impartisce loro, in un altro articolo, una lezione di modestia:

«L'incontestabile valore della letteratura di prima della rivoluzione è dovuto al merito dei nostri classici a cominciare da Puschine: essi hanno saputo scegliere nel caos verbale i termini più esatti, più coloriti, più sostanziali, per creare la grande e magnifica lingua russa».

Ed ecco come dopo sedici anni di dadaismo bolscevico, il più comunista degli scrittori, il campione della letteratura moscovita, è condannato alla triste necessità di richiamare gli scribacchini rossi al rispetto dei classici borghesi.

Dedichiamo le amare considerazioni di Gorki, che nessuno potrebbe sospettare in questo caso di parzialità, a quei critici occidentali ammalati di snobismo, che si estasiano ad ogni proposito dinanzi alla novissima letteratura bolscevica e pretendono di farci accettare sotto questa marca tanto ingiustamente vantata, una merce dozzinale e avariata che nasconde molto spesso il contrabbando di pericolosi esplosivi.

La pista di Bonny

definitivamente infranta

I "marsigliesi,, in libertà

PARIGI, 24 pom.

Dal mattino di sabato sino alle 8 di sera sono sfilati successivamente nel gabinetto del giudice istruttore due signore abitanti a Digione, la signorina Pivin che assistette al bazar dell'Hotel de Ville a Parigi alla vendita del coltello trovato presso il cadavere del consigliere Prince, il misterioso H. V., infine un giovane operaio polacco. Le due prime testi dichiararono di riconoscere Carbone che, da parte sua, non esitò a dire che credeva di aver già visto le due donne. Ma tutte si trovarono d'accordo nel precisare che non era probabilmente a Digione che si erano incontrati. In quanto alla signorina Pivin e al misterioso H. V. senza esitazione ne misero fuori causa gli incolpati. Soltanto l'operaio polacco pretese di riconoscerli, ma le spiegazioni contraddittorie che egli fornì stabilirono il carattere fantastico della sua deposizione.

Da questi risultati negativi una sola conclusione s'imponeva e il giudice Rabut non esitò ad adottarla seduta stante. Il barone De Lussatz, Carbone e Spirito sono stati messi fuori causa e se il primo non è stato liberato come i suoi compagni, si è che la sua presenza è reclamata a Parigi dal giudice istruttore Peloux, dovendo rispondere di un delitto che non ha nulla a che fare coll'assassinio del consigliere Prince: la ricettazione di un anello con brillante rubato. Le « prove » del rapporto Bonny sono dunque volatilizzate nel momento preciso in cui l'ispettore principale manifestava un'esplicabile recrudescenza di fiducia nella «sua» pista.

In tal modo, dopo due mesi di inchieste, la giustizia si trova davanti a questo risultato: zero. Tutte le piste sono crollate. Il problema che si pone davanti ai magistrati di Digione è esattamente lo stesso di quello che dovevano risolvere il 21 febbraio. Nessuna indicazione precisa, nessun sospetto sia pure evasivo: un cadavere sfracellato, una messa in scena grossolana, ed ecco tutto.

Carbone e Spirito, dopo aver pranzato in un piccolo ristorante della città, sono partiti l'altra notte per Marsiglia. Qui alla stazione un'infinità di amici aspettavano i due liberati. Non appena il treno si fermò fu una corsa pazza nei corridoi del vagone di prima classe ove Spirito e Carbone avevano viaggiato. I due scesero circondati e festeggiati e si recarono nel piazzale della stazione ove delle automobili aspettavano sotto una pioggia dirotta.

Il tentato assalto sovversivo

alla Casa degli italiani di Ginevra

e le impressioni della stampa estera

GINEVRA, 24

La Sezione Ginevrina del Comitato Mondiale della Giovinezza contro la Guerra ed il Fascismo, aveva lanciato un appello alla classe operaia per mezzo di foglietti volanti e di un avviso su un giornale comunista per una dimostrazione contro la nuova Casa degli Italiani, posta al centro di Ginevra e di cui si stanno allestendo i lavori per una prossima inaugurazione. Poche centinaia di individui, fra cui sono stati riconosciuti elementi provenienti dalla Francia, seguiti da molti curiosi, si sono radunati sotto la Casa degli Italiani, emettendo grida sediziose e lanciando grosse pietre nell'intento di rompere i vetri.

Un gruppo di fascisti, che si trovavano nell'interno della Casa degli Italiani, insieme al Segretario del Fascio, dott. Savina, ha reagito immediatamente ed, al canto degli inni nazionali, si è opposto con la forza alla violenza dei dimostranti impedendo l'ingresso nei locali.

Soltanto dopo circa mezz'ora, la gendarmeria è intervenuta riuscendo a ristabilire l'ordine. Il Regio Console d'Italia ha immediatamente elevate le dovute proteste al Governo Cantonale specialmente deplorando il ritardo intervento della polizia che era stata già avvertita dei progetti degli antifascisti.

Si sottolinea come l'aggressione fosse stata preparata ed organizzata dai Comitati antifascisti, che portano vari nomi, da oltre una settimana e resa pubblica da foglietti volanti distribuiti venerdì scorso e da un appello pubblicato dal giornale comunista. Soltanto dopo circa mezz'ora da che l'aggressione si era iniziata e durante la quale gli antifascisti e comunisti avevano inutilmente tentato di penetrare nella casa degli italiani con il lancio di grosse pietre, sopragiungevano i primi gendarmi.

Intanto però erano rimasti feriti il segretario del fascio dott. Savina al ginocchio abbastanza seriamente da una grossa pietra e più leggermente il giornalista Guido Tonella, corrispondente della *Stampa* e il fascista Boriani, altri sei fascisti avevano riportato contusioni.

Più tardi dopo il ristabilimento di una relativa calma i fascisti italiani sono riusciti ad individuare alcuni aggressori, che sono stati arrestati. Il fermento nei vari centri è durato fino a tarda ora. Scontri più o meno violenti sono pure avvenuti tra comunisti e gruppi di giovani appartenenti alle associazioni patriottiche svizzere scesi nelle vie dopo l'inizio delle dimostrazioni comuniste.

Gruppi di estremisti hanno infranto le vetrine di vari negozi e danneggiato anche alcune automobili che passavano durante gli incidenti. Nove degli arresti sono stati mantenuti.

Il *Journal de Geneve* scrive che se fin dall'inizio dell'aggressione delle misure fossero state prese per rispettare l'ordine, i primi dimostranti non avrebbero potuto raggruppare intorno a loro tanti facinorosi. La polizia conosceva l'intenzione dei fuorusciti e dei comunisti di assaltare la casa degli Italiani e quindi dei provvedimenti avrebbero dovuto essere adottati preventivamente. Considerazioni analoghe con tono più vivace fanno la *«Suise e il Courier de Geneve »*.

Deplorazioni della stampa

GINEVRA, 24 pom.

Tutti i giornali deplorano l'atteggiamento tenuto dalle autorità socialiste preposte all'ordine pubblico in occasione dell'aggressione compiuta sabato scorso dai fuorusciti e comunisti contro la nuova Casa degli italiani di Ginevra.

Le ultime sedute romane

del congresso mondiale del cinematografo

ROMA, 24 pom.

Sono continuati i lavori del Congresso internazionale del cinema educativo. Nella commissione riguardante il film nel campo della ricerca scientifica e nel campo dell'insegnamento scolastico e culturale, i lavori si sono conclusi con importanti voti riguardanti la utilità del cinema nel campo della ricerca scientifica in quanto permette la visione dei movimenti che finora sfuggivano alla naturale percezione della vista (battuta d'ala, traiettorie del proiettile, cavità interne del corpo animale, segreti di fondi marini) e come strumento di insegnamento per gli studenti, per i medici, per le scuole di perfezionamento, per gli ospedali ecc., ed infine come strumento di volgarizzazione della scienza fra le masse.

La commissione « Il Cinema e l'educazione del popolo » ha approvato un progetto di delibera contenente la richiesta che i films rispettino la obbiettività e la più scrupolosa esattezza in materia di geografia e di etnografia e la osservanza della verità storica, l'obiettività dei films di soggetto religioso e dei films di soggetto psicologico e politico.

I limiti di età

La Commissione si è occupata poi in modo particolare dei films di propaganda politica, della protezione degli animali, della diffusione dei films teatrali con sfondo educativo.

La signora Dreyfus Barney ha svolto una relazione sul memoriale della Società delle Nazioni circa la protezione dell'infanzia e i cinematografi.

Della Commissione « Stato e Cinema » il rappresentante olandese Van Staveren propone che i governi dei diversi paesi si obblighino ad esaminare i films teatrali per l'ammissione dei bambini. L'esame dei films dovrebbe essere affidato ad autorità pedagogiche. L'Istituto ICE dovrebbe uniformare i limiti d'età per l'ammissione dei bambini al cinema, tenuto riguardo dei sentimenti vari dei singoli paesi. Parlano sull'argomento vari congressisti.

In ultimo la signora Pansini illustra un voto dell'avvocato Fabbri, presidente dell'O. N. M. I. sull'inclusione delle donne pratiche di problemi sociali nella censura dei films per quelle nazioni che ancora non l'hanno.

Nella Commissione « Il cinema d'igiene e di prevenzione sociale », il prof. Mataloni espone l'attività della Croce Rossa Italiana, per ciò che concerne i films educativi, e insiste sulla necessità che i produttori di films volgano la loro opera sia alla maggiore produzione di films educativi, sia alla loro migliore accoglienza presso il pubblico.

Il gr. uff. avv. Sileno Fabbri, Presidente dell'Opera Nazionale Maternità ed Infanzia, esamina quindi il problema del cinema nei riguardi delle finalità dell'O. N. M. I., raccomandando che si basi sovratutto alla portata del soggetto. Ha poi messo in luce tutta la attività svolta dall'Ente da lui presieduto in questo campo, e nella propaganda demografica, ed ha insistito perchè il soggetto dei films sia sempre dilettevole anche quando deve istruire.

Orientamento professionale

Vari congressisti illustrano poi interessanti proposte.

I componenti la Commissione prevenzione e risparmio si trovano tutti d'accordo nel ritenere che i films di preorientamento e orientamento professionale debbono costituire un gruppo a sè stante e distinto da quello dell'insegnamento professionale essendo i primi films di sintesi e questi ultimi di analisi.

Su proposta del Presidente dott. Kociemski, la Commissione formula la raccomandazione che nei quaderni scolastici e nei libri di testo si faccia uso delle illustrazioni tolte da films di orientamento professionale.

La Commissione raccomanda anche la fondazione di Cineteche con organi centrali, nazionali ed internazionali, e la cooperazione fra singole cineteche e singoli centri internazionali.

Nella Commissione che si occupa del metodo di insegnamento per mezzo del film psicologico del fanciullo, il Presidente parla sulle materie che si prestano ad essere presentate cinematograficamente parlando della necessità del cinema nel la scuola rimane come forma della espressione. Dice di ritenere il cinema adatto per l'insegnamento della scienza. E' poi contrario al cinema nell'interessamento della storia, perchè queste riproduzioni storiche sono per lo più anacronistiche. Si dichiara anche propenso al cinema nell'insegnamento delle arti e delle visioni illustranti un ideale realizzantesi nell'avvenire.

Segue una ampia discussione cui partecipano molti congressisti.

L'ultima estrazione dei premi

dei Buoni del Tesoro

ROMA, 24 pom.

Presso la Direzione generale del Debito Pubblico sono state ultimate le operazioni di sorteggio dei premi assegnati alla prima serie dei Buoni del Tesoro novennali 1940 per la scadenza 15 maggio 1934. I due premi di lire 100.000 sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 1.758.488 e n. 1.980.457. I quattro premi di lire 50.000 sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 90.546, n. 331.524, n. 1.177.372 e n. 1.228.775.

I 50 premi di lire 10.000 sono stati assegnati ai buoni:

2384 — 5664 — 46.366 — 52.842 — 88.673 — 125.920 — 192.408 — 204.995 — 206.565 — 251.379 — 292.783 — 297.003 — 330.465 — 341.107 — 351.424 — 363.487 — 456.692 — 471.554 — 505.022 — 547.935 — 579.100 — 600.609 — 619.700 — 672.073 — 792.392 — 842.176 — 887.722 — 953.238 — 1.015.924 — 1.016.321 — 1.055.844 — 1.169.788 — 1.236.517 — 1.373.784 — 1.387.530 — 1.305.020 — 1.420.957 — 1.435.544 — 1.484.967 — 1.520.250 — 1.602.456 — 1.699.660 — 1.748.649 — 1.842.613 — 1.876.939 — 1.896.724 — 1.898.821 — 1.946.788 — 1.949.008 — 1.964.713.

A fine di dare l'elenco completo dei 58 numeri della detta serie si ripetono i numeri vincenti dei premi di lire 1.000.000 e di lire 500.000 estratti a Piazza Venezia il 20 aprile 1934, XII:

Il premio di lire un milione è assegnato al buono n. 268.806 e quello di L. 500.000 al buono n. 1.896.047.

Il progetto del nuovo accordo commerciale anglo-francese

LONDRA, 24

L'Agenzia «Reuter» comunica che l'Ambasciata di Francia ha fatto rimettere al Ministro del Commercio il progetto di accordo destinato a regolare le relazioni commerciali tra la Francia e l'Inghilterra dopo

Villaggio slovacco davastato da un incendio

PRAGA, 24 pom.

Un violento incendio, che non è stato possibile localizzare a causa del vento, ha distrutto 130 case di legno del villaggio slovacco di Babin nella regione di Orava. Tre persone e numerosi capi di bestiame sono periti nelle fiamme. 600 abitanti sono rimasti senza tetto.

Il VII Centenario dei Servi di Maria

Il trionfale arrivo dal Montesenario delle reliquie dei sette Santi fondatori

FIRENZE, 24

(*L.*) - Firenze, patria dei sette fondatori dell'Ordine de' Servi di Maria, ha accolto le reliquie che domenica venivano dal Montesenario a posare per una settimana in quella che fu la Chiesuola di Cafaggio ed è oggi il Santuario della Vergine Annunziata, ricco e splendido per opere d'arte e più per la venerazione dei cristiani.

I Padri Servi di Maria e il Comitato per il Centenario avevano tutto disposto perchè l'arrivo delle sacre reliquie avvenisse con solennità degna di Firenze e dei suoi Santi Figli; e benchè le altre cerimonie civili della giornata avessero costretto a mutare il programma, la cittadinanza è accorsa a fare ala al breve corteo religioso che accompagnava l'urna dal Ponte Rosso alla SS. Annunziata. Fino al Ponte Rosso del resto l'urna era stata accompagnata da un solenne corteo fino dal Montesenario.

Questa urna è quella che fu inaugurata nell'Agosto scorso all'apertura dell'anno sette volte centenario, opera pregevole del Cassioli; essa era stata posta sopra un autocarro preparato appositamente per riceverla e sul quale troneggiava fra quattro angeli di bronzo dorato, opera dello stesso autore, e larga copia di fiori.

A Maciuoli

L'autocarro si è mosso la mattina verso le otto dal Montesenario; lo accompagnavano il Padre Paolo Giannelli, Provinciale dei Servi di Maria in Toscana, il Padre Priore del Montesenario con gli altri Padri e gli studenti dell'Ordine; il carro era preceduto dalle Compagnie delle parrocchie di Bivigliano, Polcanto, S. Jacopo e Tassaia. Lungo tutta la strada percorsa lentamente salmodiando, le popolazioni sono accorse a rendere omaggio alle sacre reliquie. Giunta l'urna a Maciuoli è stata incontrata dal parroco, dai dirigenti delle Associazioni locali e dal popolo e accompagnata nella chiesa; S. E. la principessa Abamelek Lazarew Demidow aveva generosamente messo a disposizione fiori e piante con le quali erano stati adornati a festa la chiesa e l'abitato.

Alle 10 nella chiesa di Maciuoli affollatissima, ha cantata la Messa solenne un Padre di Montesenario e l'urna è rimasta in venerazione fino al pomeriggio. Verso le ore 16 si è riformato il corteo che accompagnava le reliquie a Firenze.

Il corteo da questo punto era così formato: precedeva la croce della Parrocchia di San Cresci; seguivano i Ballila, gli Avanguardisti, l'Apostolato della Preghiera, le Figlie di Maria e il Terz'Ordine Servita, la Compagnia di S. Jacopo, quella di Ferraglia, gli studenti e i Padri dell'ordine; veniva quindi il carro con l'urna scortato dai Carabinieri e seguito dal Podestà di Vaglia cav. Merlini, dai membri del Comitato per il Centenario avv. Feri, Vice Presidente anche per il presidente comm. Marchisone assente da Firenze, dott. Andrea Torricelli, Gino Baccetti, Augusto Livi, Enrico Lucatello, cav. Giulio Memori Ciampi, il Fiduciario del Fascio di Pratolino signor Bartolacci col Comitato locale, il Maresciallo Fintoni dei CC. RR., l'Associazione combattenti, il Fascio Giovanile, il Circolo Fascista di Montorsoli e infine il Gruppo Musicale di Pratolino. Un gruppi di motociclisti della squadra «Francesco Baldi» faceva scorta al corteo che era seguito da una grande folla di popolo e da numerose automobili.

Il corteo, al canto di inni sacri, si è mosso sfilando lentamente; tutti gli abitati e anche le case isolate erano imbandierati, addobbati e illuminati; gli abitanti erano tutti sulla strada a rendere omaggio reverente alle reliquie.

Quando il corteo è giunto al confine della parrocchia di Macioli è stata data la benedizione con un piccolo reliquiario dal Padre Priore del Montesenario che rivestiva i sacri paramenti e le Associazioni hanno fatto ritorno a Macioli, subito sostituite da quelle della Parrocchia di San Lorenzo a Basciano entrate nel corteo a Fontesecca; esse hanno fatto scorta all'urna fino al confine della Parrocchia di S. Lucia a Trespiano ove le Associazioni e il popolo di questa Chiesa hanno dato loro il cambio. Giunto il corteo al piazzale presso il Cimitero vi si è ammassato ed è stata data la benedizione nuovamente come già si era fatto a Fontesecca. Anche l'abitato di Montorsoli era tutto parato a festa e affollatissimo.

Il parroco e le associazioni di Trespiano hanno proseguito fin presso la chiesa di Santa Croce al Pino, lasciando poi il posto alle associazioni e al popolo di questa parrocchia che ha infine ricevuto la benedizione schierato sulle gradinate della sua chiesa ed ha lasciato il corteo.

Poco prima del Pellegrino si era riunita la Compagnia di Montughi, che ha accompagnato le reliquie fino al Ponte Rosso. Presso il Pellegrino erano schierate in doppia fila le Suore Mantellate e le Suore Serve di Maria con le bambine dei rispettivi collegi. Al Pellegrino il corteo ha incontrato davanti alla chiesa del collegio degli Scolopi i Padri e i collegiali schierati ed ha soffermato per la benedizione; quindi ha proseguito per il Ponte Rosso.

Alla SS. Annunziata

Tutto il tratto di strada fra il Ponte Rosso e la piazza Cavour, compreso il giro della piazza, era gremitissimo di folla; forse quella stessa che si era trattenuta fin verso le 17, per assistere all'uscita di S. E. Starace e delle altre autorità dai Littoriali della Cultura, forse altra folla, che ha fatto ala reverente all'urna delle reliquie inginocchiandosi.

Al Ponte Rosso il corteo è stato incontrato dai Padri Servi di Maria del convento della Santissima Annunziata col priore; essi si sono uniti agli altri Padri del Montesenario e il corteo, sempre fra due ali di folla, ha percorso la piazza, il viale Principe Amedeo e la via Lamarmora. In via Cesare Battisti la folla gremiva i due marciapiedi e nella piazza della SS.ma Annunziata splendente di luci e fastosa di drappeggi, le gradinate laterali, il portico e buona parte della piazza erano affollatissime; qui la gente attendeva da alcune ore. Il corteo ha avuto soltanto mezz'ora di ritardo (il che, dopo un giorno di cammino, è già ammirabile), ma il tempo, che si era mantenuto fino allora coperto, alle 19 in punto ha rovesciato un tremendo acquazzone senza peraltro impedire che la processione facesse il giro della piazza; la folla si era naturalmente riversata sotto i portici della chiesa.

Sulla porta della basilica attendeva l'urna il Padre Raffaello M. Baldini, generale dell'Ordine Servitano, rivestito dei paramenti; tra la folla circostante erano alcuni canonici della Metropolitana e vari sacerdoti della città e del suburbio.

Nonostante la pioggia furibonda il corteo è ordinatamente entrato nella Basilica splendidamente parata e illuminata e l'urna fra il devoto canto dei fedeli è stata posta sopra un altare eretto nel mezzo della navata.

Appena ordinata l'immensa moltitudine di fedeli S. Ecc.za Monsignor Vescovo di Todi è salito sul pulpito ed ha pronunziato un discorso nel quale ha esaltate le glorie dei Sette Santi fiorentini e dell'Ordine.

Infine è stata fatta una solenne funzione eucaristica terminata con la benedizione.

Le cerimonie di ieri e di oggi

Ieri per tutto il giorno la Basilica della SS. Annunziata è stata affollatissima di fedeli accorsi a venerare le reliquie dei Sette Santi fondatori dei quali alcune iscrizioni stese dal Padre Poletti O. S. M. affisse sulle porte della Basilica celebrano le glorie.

Al mattino alle ore 7 alla Messa prelatizia sono accorse numerosissime le giovanette degli Istituti e Collegi Femminili e le Beniamine della Gioventù Femminile Cattolica; la sera ha recitato il Panegirico un Padre Francescano alla presenza di numerosa folla; quindi la giornata è stata chiusa da una solenne funzione.

Oggi alle ore 7 Messa Prelatizia e Comunione Generale con particolare invito alle Sezioni Femminili dei Terz'Ordini, dell'Azione Cattolica, dell'Apostolato della Preghiera e delle Conferenze di San Vincenzo de' Paoli. Alle 18 reciterà il Panegirico un Padre Domenicano.

Domani mattina alla Messa prelatizia delle ore 7 sono specialmente invitati ad accostarsi alla Comunione le Sezioni Maschili dei Terz'Ordini dell'Azione Cattolica, dell'Apostolato della Preghiera e delle Conferenze di S. Vincenzo. Il panegirico alle 18.30 sarà celebrato dal Padre Provinciale dei Servi di Maria.

ULTIME DAL VATICANO

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 24

Il S. Padre ha ricevuto in privata udienza:

mons. Salotti, Segretario della Congregazione di Propaganda Fide;

mons. Minsley, Arcivescovo di Sardi e Delegato Apostolico in Africa per le Missioni;

mons. Jorio, Segretario della Congregazione dei Sacramenti.

Il Ministro degli Esteri jugoslavo è rientrato a Belgrado

BELGRADO, 24 pom.

Il Ministro degli Affari Esteri Jeftic è rientrato ieri sera a Belgrado.

Un Grande Pellegrinaggio in T[...] accessibile a tutti i Catto[...]

Il Governo Nazionale, [...] tutte le buone iniziative, [...] all'«Opera Cattolica Italia[...] ghi Santi» di S. Chiara, [...] possibilità di organizzare [...] Pellegrinaggio Nazionale [...] Santa, a chiusura dell'A[...] Giubilare, a condizioni di [...] vore.

Detto Pellegrinaggio, che [...] sieduto dallo Ecc.mo Ar[...] Amalfi, si svolgerà dal 12 al [...] prossimo, nel periodo feri[...] do i Luoghi Santi e l'Egi[...]

Il trasporto dei pellegri[...] fettuato dalle grandiose m[...] Lloyd Triestino, l'«Ausonia» [...] ria», di 14.000 tonnellate di [...] servate al Pellegrinaggio, le [...] piegheranno soltanto 48 ore [...] versata del Mediterraneo.

Le quote ridottissime [...] dello intero pellegrinaggio [...] re 700 in classe Distinta [...] seconda, e lire 2200 in [...] i partecipanti sono co[...] facilitazioni, sia per i [...] passaporti, sia per la ri[...] per cento sulle Ferrovie [...]

Per programmi e preno[...] gersi all'Opera Cattolica [...] Luoghi Santi, in S. Chiara [...]

SGARAVATTI ~ SEMENTI PADOVA
Le più vaste colture d'Italia per le sementi selezionate
CATALOGO GRATIS

MALATTIE DELL[...]
Dott. GARAGN[...]
delle Cliniche di [...]
Bologna - Via Al[...]
Tutti i giorni orario [...]
Telefono 22-[...]

COMUNICAT[...]
ISTITUTO PER LA RIFLESSO[...]
Dr. Benedetto Vi[...]
Già Aiuto alla Clinica [...]
ROMA - Via Marcantonio Colonn[...]
ASMA - REUMATISMO [...] CRONICO - GOTTA [...] VERTIGINI [...]
Richiedere [...]

ALBERG[...]
PENSIONI - RISTOR[...]
BOLOGNA
ALBERGO FELSINA [...] ro). Via Oberdan 12 [...] la e fredda in tutte [...] lamenti con bagni; [...] per banchetti. Ottima [...] ne L. 30, giornaliere [...] giorni.

Mons. DANIELE [...]
IL TESORO DEL [...]
Opera pregevole [...] tuna per i Rev. Clerici [...] per i Rev.mi Sacerdoti [...]
Due volumi [...]
Sconto per i nostri abbonati [...]
Inviare cartolina vaglia [...] a l'Amministrazione de [...] nire d'Italia » Bologna [...] tana N. 4.

Non si eseguisce [...] cambiamento di indiriz[...] compagnato da Lire Una [...]

BANCA CATTOLICA DEL VENETO
Società anonima - Capitale sociale L. 50.000.000
Sede sociale - VICENZA - Direzione general[e]
SEDI
BELLUNO - MESTRE (Venezia) - PADOVA
- ROVIGO TREVISO - UDINE - VICENZA
Filiali minori nei principali centri delle rispettive zone
Principali dati della situazione al 28 Febbraio 1934
Capitale sociale e riserve . . L. 52.486.92[...]
Valori di proprietà . . . . . " 93.342.28[...]
Depositi fiduciari . . . . . " 263.029.86[...]
Portafoglio e conti correnti . " 148.202.29[...]
EMISSIONE GRATUITA DEI PROPRI ASSEGNI CIRCOL[ARI]
TUTTE LE OPERAZIONI DI BAN[CA]
ALLE MIGLIORI CONDIZIONI